



**ANNI**

**-GALLERIA JOB**

in via Borghetto 8 a Giubiasco

---

20  
ANNI

---

20  
ANNI

# **-GALLERIA JOB**

Venti anni  
di mostre e incontri  
(2004-2024)

Promemoria

© 2024 Edizioni Job  
via Borghetto 8  
CH-6512 Giubiasco

www.fotolabojob.ch

**20 anni**  
**- GALLERIA JOB**

**Venti anni**  
**di mostre e incontri**  
**(2004-2024)**

**Promemoria**

ISBN: 979-12-210-6770-5

Con il sostegno di:



*Progetto e grafica*  
Carlo Berta

*Redazione*  
Edizioni Job, Giubiasco

*Impaginazione*  
Foto Labo Job

*Testi*  
Massimo Daviddi  
Carlo Monti  
Massimo Pacciorini-Job  
Maria Will  
Archivio Galleria Job, Giubiasco

*Immagini*  
© Archivio Foto Studio Job,  
Giubiasco  
fotografi:  
Francesco Girardi  
Massimo Pacciorini-Job  
Nicoletta Guidotti Pacciorini-Job

*Stampa*  
Tipografia Torriani SA, Bellinzona

*Legatoria*  
Rilega Sagl, Giubiasco

## Indice

<b>Massimo Pacciorini-Job</b> L'occhio per il bello	7
<b>Carlo Monti</b> Come la ginestra	10
<b>Massimo Daviddi</b> Salto acrobatico. E Tango.	11
<b>Maria Will</b> Venti anni di piccole, grandi utopie	12
Schedario	17
Elenco degli artisti	21
Elenco degli autori delle presentazioni	25
Ringraziamenti	27

**20**  
**ANNI**

20  
ANNI

Massimo  
Pacciorini-Job

L'occhio  
per il bello

**Quando è nata la Galleria Job?** Nella primavera 2004, nel Borghetto di Giubiasco, accanto al Foto Labo Job di mia sorella Nicoletta Guidotti Pacciorini-Job, c'erano due locali commerciali vuoti, 30 mq e una vetrina, un tempo occupati dalla storica Libreria-Cartoleria Alberto Giuliani. Abbiamo provato ad affittare questo spazio proponendo una mia mostra personale con fotografie realizzate in Australia e in Giappone, di cui una selezione era stata precedentemente esposta al Museo Casorella di Locarno nell'ambito di una mostra collettiva della Sezione Ticino dei fotografi professionisti svizzeri. L'esito fu incoraggiante. Durante una breve vacanza in Engadina, a Sils-Maria, seduto su una panchina della penisola di Chastè – un luogo che ritempra e ispira – ho ascoltato la mia passione per le espressioni artistiche e ho deciso di lanciarmi in questa nuova sfida: fotografo e gallerista. La Galleria Job è stata inaugurata ufficialmente pochi mesi dopo, nell'autunno 2004, 25 anni dopo l'avvio del Foto Studio Job, cinque anni dopo l'apertura del Foto Labo Job. Cominciava una nuova esperienza!

**Dall'idea al progetto.** Nicoletta ed io abbiamo dedicato idealmente lo spazio espositivo a chi ha "l'occhio per il bello". Nell'allestimento delle prime esposizioni abbiamo potuto contare sulla consulenza appassionata dell'architetto Brenno Borradori pure curatore di alcune mostre. Nello sviluppo della Galleria sono stati importanti alcuni "maestri spirituali", in particolare gli artisti Pierino Selmoni (deceduto nel 2017) e Max Läubli (morto nel 2018). Ricordo Pierino e Max con gratitudine per più di una ragione. Amici di famiglia, mi hanno concesso sin da ragazzo di avvicinarmi alle loro esperienze artistiche e di coltivare quella curiosità poi diventata passione per l'arte. In seguito, mi hanno proposto di interagire professionalmente permettendomi di sperimentare e affinare la fotografia di opere d'arte. Infine, hanno creduto nel progetto della Galleria e sono stati fra i primi espositori. Da quell'autunno 2004, ci siamo impegnati a promuovere gli artisti professionisti, a dare opportunità espositive ad artisti emergenti e amatoriali, in particolare accogliendo mostre collettive di fotografia e incontri di approfondimento. Abbiamo coinvolto critici d'arte e proposto vernissage e finissage abbinati a eventi conviviali. Sull'arco di vent'anni la Galleria ha realizzato 110 mostre personali e collettive, ha ospitato quasi 150 artisti – fotografi, grafici, pittori, incisori, ceramisti e scultori – divenendo un luogo di confronto di idee e di apertura verso nuovi orizzonti. Inoltre, ha saputo ottenere modesti ma significativi sostegni da parte di enti pubblici e privati a riprova dell'interesse culturale delle proposte artistiche.

**Dall'incontro con l'artista all'allestimento.** Ogni mostra ha proposto una selezione di opere scaturita dal confronto, libero da vincoli, fra l'artista e il gallerista, alla ricerca dell'armonia del bello, seguendo un percorso preparatorio: conoscere l'artista, la sua personalità, le scelte creative e, infine, allestire l'esposizione con attenzione e giusta misura, senza precludere sperimentazioni. Nella fase di reciproca conoscenza, visito l'atelier dell'artista e realizzo un reportage fotografico per documentare la persona nel suo spazio creativo. Nell'allestimento della mostra questi scatti fanno parte del concetto espositivo; le fotografie accostate come fotogrammi di un film e proposte nelle vetrine affacciate sul Borghetto consentono ai visitatori e ai passanti di avvicinarsi alla pluralità di sfumature dell'artista e della sua produzione. Talvolta sono realizzate cartelle contenenti esemplari unici dell'artista (acqueforti, calcografie, serigrafie, ecc.), firmati e numerati in numero limitato, accompagnati da un testo critico.

**La cura per ogni mostra.** Ogni mostra è preparata con meticolosità, promossa e valorizzata con accuratezza. L'invito al vernissage – testo di presentazione e foto scelta fra i tanti scatti del reportage – è concordato con l'artista. Segue un lavoro organizzativo: la realizzazione grafica dell'invito alla mostra e del manifesto con il ritratto dell'artista da esporre in vetrina; la spedizione dell'invito cartaceo e via e-mail, un lavoro accurato persino con un occhio a un bel francobollo. Segue la promozione e la diffusione del comunicato stampa. Nel frattempo, si procede nell'allestimento dell'esposizione e nella preparazione del vernissage. E, infine, il rinfresco: tovaglia bianca, fiori nella fontana e l'immane torta di pane che preparo – come rituale anti-stress – la sera prima.

**L'inaugurazione.** La Galleria è nata sotto una buona stella, quasi sempre baciata dal sole nei vernissage. Tuttavia, anche dopo vent'anni e un centinaio di esposizioni, in quelle prime ore del sabato c'è sempre un po' di apprensione. Verso le ore undici il pubblico comincia ad affluire sulla piazzetta antistante la Galleria, il Borghetto è chiuso al traffico per un paio d'ore, per gentile concessione dell'autorità cittadina. È il momento del benvenuto e della presentazione dell'artista da parte di un critico d'arte. Ogni vernissage consente di avere un momento privilegiato a tu per tu con l'artista per avvicinarsi al suo stile e alle sue opere e lasciarsi sorprendere dalla bellezza. Il vernissage è pure l'occasione di ritrovo per gli stessi artisti e i loro amici, un momento aperto a tutti coloro che desiderano accostarsi a proposte artistiche in un'atmosfera piacevole e godere della convivialità di un aperitivo (lardo, pancetta, assaggi di formaggi, torta di pane, un bicchiere di buon vino ticinese e l'immane "Pacius", il Merlot vinificato dalle uve della mia vigna).

**Vent'anni.** La Galleria è stata una sfida ma soprattutto un'opportunità di crescita personale per me e per mia sorella Nicoletta che è stata l'anima del Foto Labo Job attiguo allo spazio espositivo. Un'opportunità che ci ha fatto sentire più leggero il doppio impegno per la nostra attività professionale e la gestione della Galleria. Agli artisti abbiamo offerto uno spazio per presentare il pensiero artistico senza puntare esclusivamente sulla vendita delle opere. Ogni esperienza espositiva ha pure un lato umano sia per l'artista che per il gallerista: la felicità di chi ammira o acquista l'opera d'arte diventa condivisione seppur effimera, a volte persino amicizia.

Quando una mostra termina, le pareti e gli spazi della Galleria rimangono vuoti ma pronti ad accogliere altre esposizioni. E noi abbiamo voluto raccogliere queste esperienze nel libro che state per sfogliare. Grazie a un progressivo e costante lavoro di documentazione dell'attività della Galleria è possibile proporre parole e immagini di 110 mostre e incontri, di artisti, presentatori e vernissage e lasciare a ogni lettore di questo volumetto le sensazioni positive della convivialità vissuta attraverso l'arte.

Grazie a tutte e a tutti, agli artisti espositori, ai critici d'arte – in particolare a Maria Will, Carlo Monti, Massimo Davididi –, ai "maestri spirituali", alla Graphic Designer Petra Häfliger per la realizzazione dei biglietti d'invito, a Carlo (Kiki) Berta per la cura delle cartelle artistiche e di questo promemoria, al fotografo Francesco Girardi per la preziosa e amichevole collaborazione.

Grazie agli amici di sempre, a tutte quelle persone che ci hanno dato una mano generosamente nelle svariate mansioni e al pubblico che ci ha sempre premiato. E ovviamente mille grazie a Nicoletta, mio braccio destro.

In questo percorso di fotografo-gallerista ho incontrato la serendipità, un parolone che mi è stato suggerito per dire che, mentre ero intento a cercare lo scatto perfetto o l'artista affermato o quello debuttante, ho avuto la fortuna di fare cose inattese, felici scoperte per caso e conoscenze indimenticabili. Che questo libro porti serendipità a chi lo sfoglierà.

## Come la ginestra

Come la ginestra, fiore del deserto, spuntò la Galleria Job nel Borghetto di Giubiasco, quando Giubiasco non era ancora Bellinzona, ch  il bellinzonese   terra arida per le gallerie d'arte, che trovano a Lugano (che ne conta pi  di una trentina) e a Locarno-Ascona (con una decina), territori pi  fertili per succhiare linfa culturale e finanziaria necessaria per far crescere e sopravvivere tali virgulti. Ed   per certi versi sorprendente che sia ancora l , oggi, a vent'anni di distanza, seppur dimidiata negli spazi e nei tempi di accessibilit , dopo la chiusura nel 2021 del Foto Labo Job di Nicoletta Guidotti Pacciorini-Job, che ne faceva da adito e da promotore unitamente al Foto Studio Job del fratello Massimo.

Inaugurata nel settembre 2004 con la mostra personale di fotografie dello stesso Massimo Pacciorini-Job, sorprese per la mostra che segu  in novembre, dedicata allo scultore chiassese, ma ben presto approdato a Bellinzona dopo gli studi a Brera, Pierino Selmoni, perch  dai due Pacciorini ci si sarebbe aspettati altre esposizioni che replicavano la prima. E se di mostre di fotografie di Massimo Pacciorini-Job ne seguirono infatti in due decenni quasi una ventina, furono tuttavia esposizioni intercalari di quelle di altri artisti: fotografi, pittori, grafici, architetti, registi; ticinesi, svizzeri e non, giovani e men giovani, gi  affermati e in cerca di affermazione.

Pi  di cento mostre in cui poter conoscere opere e artisti diversi per formazione e realizzazioni, offerte con generosa ospitalit  da galleristi non professionisti ma – armati di intelligente modestia – capaci di farsi ben consigliare nelle scelte da operare, facendo poi generare, come per proliferazione corallina, una mostra da un'altra.

Impresa eccentrica quella della Galleria Job per vari aspetti: per collocazione geografica, per la formazione dei promotori e per finalit , essendo sostanzialmente a sostegno dei soli espositori. Il che non sorprende conoscendo i galleristi, animati da ragioni che hanno pi  a che fare con l'incoscienza che la coscienza, laddove perch , per dirla col Moravia dei *Racconti romani*, "la coscienza   paura, l'incoscienza   coraggio".

Introdotti con il grazioso rito propiziatorio dell'infioramento della fontana, molti si sono radunati e si radunano in Borghetto all'esterno della Galleria, per ascoltare il discorso di presentazione, ammirare le opere esposte, scambiarsi impressioni, in un clima di distesa affabilit , che anima anche l'amichevole appendice attorno al desco, apparecchiato per ognuno che vuol partecipare a nuovi amabili conversari.

## Salto acrobatico. E Tango.

Essere atleti di ginnastica, praticarla, insegnarla,   come abbracciare terra e aria, circoscrivere i movimenti mentre il corpo si libera cercando di rispondere alle domande che ci portiamo dentro. Massimo Pacciorini-Job, in un salto aereo che lo ritrae, guarda il mondo con la stessa attenzione che lo ha fatto fotografo di livello; le linee, le geometrie. Il salto,   cercare ogni possibilit  di sguardo, *unitas multiplex* che ci parla del fiore sul muretto e di un oceano. Cos , ha accolto un desiderio, scavare nell'universo degli artisti confortato dai suoi maestri spirituali, Pierino Selmoni e Max L ubli. Nasce un canto a pi  voci che lo ha portato, in vent'anni, insieme alla sorella Nicoletta, a incontri, scambi culturali, un aperto teatro dove nella piazza la tavola imbandita segna la festa, l'abbandono. Il sentimento che Massimo mette in essere sta nel dialogare con l'artista, riflettere su come possa esprimersi al meglio negli spazi della Galleria del Borghetto, a Giubiasco. Un lampo di idee e pensieri che preannunciano una scoperta; pi  di cento mostre in vent'anni di ricerca e lavoro tra personali e collettive con i pi  significativi artisti del panorama svizzero e d'oltre frontiera. La piazza dove il sabato mattina si celebra un rito, prende vita intorno a una fontana adornata con fiori ogni volta diversi, soglia che ci dice di lasciare qualcosa di noi, l . Ci si avvicina, ci si sfiora,   l'attesa che da l  a poco diventa immersione nelle opere e gratitudine per l'artista che dir  di s  con pitture, sculture, installazioni. Accanto ai maestri spirituali di cui abbiamo detto, altro maestro d'elezione   stato il padre Marco, per anni ricercatore di quarzi aghiformi nella cave della Val Bedretto, esposti in varie occasioni. Scavare,   l'idea di partire da una superficie per andare oltre, seguire l'istinto, considerare la terra quale complesso di cose interagenti, a volte stratificate, a volte fluide. Scavare,   il verbo che ha unito padre e figlio, fino ad oggi. Massimo Pacciorini-Job, ha accolto il vento che lo teneva su e lo sospingeva verso una nuova casa. Una casa dimora. Appassionato di Tango, che da Carlos Gardel ad Astor Piazzolla   musica che racchiude sensualit , nostalgia, solitudine, direi il '900, lo vediamo su una pista da ballo eseguire passi e figurazioni. Forse a Buenos Aires, sala 'San Telmo', mentre un'orchestra ha iniziato a suonare. L'oscurit , i corpi stretti e poi, la vita.

## Venti anni di piccole, grandi utopie

In prospettiva larga: senza la Galleria Job il mondo sarebbe più triste. In prospettiva ravvicinata: senza la Galleria Job il mondo dell'arte in Ticino sarebbe più povero. E soprattutto sarebbe più chiuso, meno democratico. In due decenni, il lasso di tempo cioè, scivolato dalle dita, da quando la Galleria Job ha iniziato la sua attività ad oggi, fare arte in Ticino così come appassionarsi a quell'arte, seguirne e sostenerne le vicende è diventato, se possibile, progressivamente più difficile e – di conseguenza – ancora più terribilmente necessario. Al termine del processo di globalizzazione – conclusosi con la sua vittoria ubiqua e assoluta – un'apertura solo illusoria, di illusoria "condivisione" (termine divenuto oggi di irritante pervasività) ha travolto e cancellato le geografie culturali fatte di centri e periferie, con le loro differenti dinamiche e le loro differenti vitalità. In realtà le cittadelle del potere sono andate vieppiù fortificando le loro mura, mentre al di fuori gli spazi per esercitare esperienze improntate all'individualità, calata nelle proprie radici e nella propria storia, si assottigliavano sempre più. La profondità della memoria sembra annebbiarsi dietro lo schermo piatto di un presente che preme senza tregua; la riflessione e la costruzione critica, sempre più spesso, sostituite dalla pubblicità; l'arte non più vista in primo luogo come un sistema di pensiero autonomo, di confronto e di crescita personali, ma, assorbita dalla logica economica, viene misurata per la sua capacità produttiva e consegnata ai manager del turismo.

Per nostra fortuna, il pavimento a scacchi della Galleria Job, dall'eleganza non artificiosa e di sobria schiettezza, offre da venti anni un terreno solido su cui poggiare piccole e grandi utopie, piccole e grandi rivelazioni non allineate. Qui l'arte evoca passione, liberale partecipazione e nobile divertimento. Gli allestimenti, curati dai titolari in stretta intesa con l'artista espositore, non sfigurerebbero in un museo. La vetrina, atout impareggiabile della Galleria Job, crea osmosi tra interno e esterno, tra spazio privato e spazio pubblico, dichiarando la natura autenticamente popolare della Job, per la quale cultura e arte non rimano con visioni elitarie e escludiviste. Animati da una convinta e maturata sensibilità sociale e da un impegno condito da sano scetticismo, sono stati, ognuno per proprio conto, Pierino Selmoni e Max Läubli – due personalità che dovranno restare nella

storia dell'arte del Ticino – e che Massimo Pacciorini-Job riconosce quali numi titolari della Galleria, la quale a sua volta dimostra pertanto di non tradire il loro spirito. Il folto insieme di artisti che finora sono stati ospitati con le loro opere dalla Job forma un non trascurabile catalogo della produzione artistica di interesse per quanto riguarda le nostre latitudini (e talvolta anche oltre, in termini di tenuta al confronto). Non mancano nomi eccellenti, di caratura museale (benché molti ignorati dai musei...), con progetti pensati appositamente per la Job e costruiti con estremo rigore. Non poche neppure le voci semiconosciute o del tutto nuove, tra le quali sono state possibili scoperte emozionanti e non effimere..

Sotto l'egida della Galleria Job sono state realizzate anche diverse mostre e diversi appuntamenti "fuori sede", dal Bellinzonese alla Leventina a Chiasso, pure registrati in questo promemoria; così come vi è annotata l'attività espositiva in proprio di Massimo Pacciorini-Job, che, fotografo di mestiere nel senso pieno della parola, persegue una sua ricerca artistica, dove dà prova di grande adesione e affetto verso il territorio. Sono fotografie, le sue, in cui l'equilibrio compositivo è all'origine di un sottile senso poetico, catturato tra cronaca e visione.

Una delle maggiori particolarità che contribuisce a rendere unica la Galleria Job sta nel lavoro di reportage che sistematicamente, nel corso della preparazione delle singole mostre, Massimo Pacciorini-Job esegue negli atelier dei vari artisti, ricavandone una preziosa documentazione. La quale, con l'aiuto dei suoi assistenti, verrà completata nel momento clou del vernissage, dell'eventuale finissage e di altri appuntamenti programmati a corredo delle mostre. Un materiale ricchissimo e di prima importanza per chi vorrà mettersi nell'auspicabile impresa di fare il punto delle energie creative e dei raggiungimenti artistici di una minuscola, infinitesimale parte di mondo, che però vive, pensa, fa, tentando di tenere alto lo spirito umano. Valori da "paese per vecchi"? Sì, ma la continuità forse non è perduta. La mostra più recente, a chiusura di questo libretto, con protagonisti gli studenti di una classe della scuola d'arte CSIA di Lugano, diplomati quest'anno, promette bene.

Intanto, con lo schedario raccolto in questa modesta pubblicazione, si mette a disposizione perlomeno un primo brogliaccio per "promemoria".



---

## Schedario

Le schede (1-110) seguono l'ordine cronologico.

Sono intese come *istantanee* dell'avvenimento (mostra, incontro o altro) e composte da caselle di dati, da un breve reportage in immagini e da testi di regola ripresi dall'invito, quindi *del momento* (ossia non aggiornati); i rispettivi codici QR permettono di accedere alla pagina web dedicata sul sito della Galleria Job.

20  
ANNI

Nella pagina precedente:  
veduta dall'alto di via Borghetto, Quartiere Giubiasco, Città di Bellinzona.  
Sulla destra, dirimpetto alla fontana, la Galleria Job.

## Una selezione di lavori fotografici

**L**a mostra, che inaugura la Galleria Job, comprende una cinquantina di fotografie in bianco e nero e a colori:

- istantanee recenti e nuove tecniche digitali applicate con creatività;
- istantanee analogiche in bianco e nero, su persone e luoghi dell’Australia;
- istantanee analogiche in bianco e nero scattate durante un viaggio in Giappone;
- fotografie di fiori realizzate con il cellulare e stampate a colori su carta per acquerelli;
- un trittico del debutto professionale del fotografo, avvenuto negli anni Ottanta.

Massimo Pacciorini-Job, fotografo diplomato, è titolare dal 1979 del Foto Studio Job a Giubiasco.

Membro dei “Fotografi professionisti svizzeri e fotodesigner svizzeri”; iscritto al registro professionale dei giornalisti svizzeri quale fotoreporter; maestro di tirocinio; partecipa a mostre e concorsi fotografici.

Con la sorella Nicoletta Guidotti Pacciorini-Job ha creato la Galleria Job nel 2004.

1

LA MOSTRA

## MASSIMO PACCIORINI-JOB FOTOGRAFIE

DATE

**11 SETTEMBRE  
13 NOVEMBRE 2004**

ARTISTA

Pacciorini-Job, Massimo

PRESENTAZIONE

Monti, Carlo

PER L'OCCASIONE

Maccheronata di apertura.



04-09



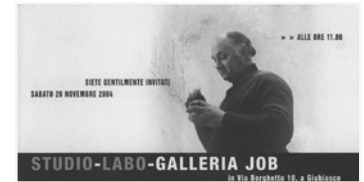
## Un evento culturale di forte richiamo

**P**ierino Selmoni presenta disegni inediti e sculture di speciale bellezza, realizzazioni recenti ma anche opere nate in momenti particolari della vita, svelando aspetti meno conosciuti del suo percorso artistico. Rappresentazioni oniriche a colori, realizzate con tecnica mista. Disegni a china e matita, ispirati dall'osservazione della natura (vegetali, animali, nuvole, paesaggi lacustri) e delle persone e dal tema "madre e figlio" particolarmente caro all'artista. Sculture in bronzo di piccole dimensioni, parecchie delle quali proposte al pubblico per la prima volta. La mostra comprende inoltre l'*Autoritratto* in bronzo con forma positiva e negativa e una *Composizione* in terracotta smaltata.

### LA MOSTRA PIERINO SELMONI DISEGNI, SCULTURE

DATE  
**20 NOVEMBRE  
19 DICEMBRE 2004**

ARTISTA  
Selmoni, Pierino



## La scatola dei colori

**F**abrizio Pacciorini-Job (Fo Fo) dipinge con passione. Nell'anno dei suoi cinquant'anni questa passione lo occupa più del solito: prepara una mostra personale, crea cinquanta dipinti unici da inserire in ogni copia del catalogo.

Silenzioso, intinge il pennello nel colore. Poi il colore si posa sulla carta e la sua mano si muove creando forme. Un colore, poi un altro, una pennellata, un attimo di riflessione, poi via un altro colore, un ritocco, alla ricerca dell'armonia dei colori. La mente è spontanea e libera: la sua creatività non ha condizionamenti. Fo Fo è libero. La mano è veloce ma precisa e predilige la rotondità delle forme. La sua libertà espressiva la tinge con colori tenui usando tempera, pastelli, acquerello o tecniche miste.

La creatività di Fo Fo, giorno dopo giorno, diventa una collezione di dipinti. Gli propongono una sfida: un'installazione chiamata *La scatola dei colori*, costruita con le proporzioni del Modulor in omaggio a Le Corbusier. Il lavoro è impegnativo ma a Fo Fo la volontà non manca. Confrontato con una "scatola" di legno, all'interno dipinta di bianco, dotato di pennelli e una gamma di colori acrilici, Fo Fo comincia a dipingere "il futuro". Un tema che sembra affascinarlo, preoccuparlo... pensa a un futuro di pace, senza guerre. Pensa con la sua straordinaria sensibilità al futuro del mondo che lui vorrebbe più giusto. La saggezza dei suoi cinquant'anni la esprime a modo suo. Forme e colori, ma anche parole e soprattutto sentimenti, affetto e solidarietà. Cerca il bello, l'effetto artistico. Fabrizio crede nelle sue potenzialità – è un tenace – si impegna a tirarle fuori nel migliore dei modi per questa sua mostra personale.

Lorenza Hofmann

# 3

LA MOSTRA

## LA CREATIVITÀ DI FO FO DIPINTI

DATE

**7 MAGGIO**

**30 GIUGNO 2005**

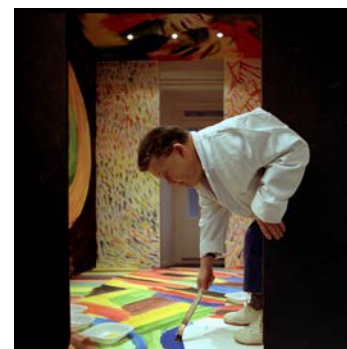
ARTISTA

Pacciorini-Job, Fabrizio (Fo Fo)



PER L'OCCASIONE

Catalogo a tiratura limitata  
con dipinto su carta. Tiratura in 50  
esemplari unici.



**U**na serie di riproduzioni di vecchie immagini di Giubiasco e fotografie analogiche in bianco e nero di Massimo Pacciorini-Job, scattate durante i lavori di sistemazione del nucleo di Giubiasco.

L'esposizione, curata da Massimo Pacciorini-Job e da Nicoletta Guidotti Pacciorini-Job, vuole essere un omaggio alla fotografia tradizionale ed è proposta in occasione dell'inaugurazione del nuovo assetto urbanistico del Borghetto.

LA MOSTRA

**BORGHETTO:  
SCATTI DI IERI E DI OGGI**

DATE

**22 SETTEMBRE  
6 NOVEMBRE 2005**

ARTISTI

Fotografi ignoti  
Pacciorini-Job, Massimo



PRESENTAZIONE

Lavelli, Gian Paolo



LA MOSTRA

# ESPOSIZIONE FOTOGRAFICA MASSIMO PACCIORINI-JOB MUSICA, MOVIMENTO

DATE

**30 SETTEMBRE  
31 OTTOBRE 2005**

LUOGO

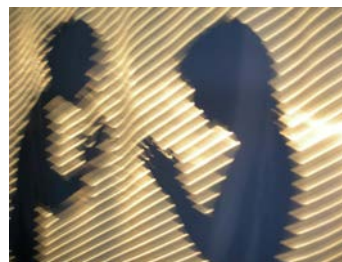
**IL GUARDIANO DEL FARRO  
CADENAZZO**

ARTISTA

Pacciorini-Job, Massimo

PER L'OCCASIONE

Cena su iscrizione.  
Performance di musica e danza  
su proiezione di fotografie.



**A**lla base della creazione di Carlo Manini vi è una continua ricerca plastica di stampo geometrico sui volumi e sul contorno delle sue sculture. Fare scultura è per Carlo Manini la maniera di sentire vivere la propria esistenza. Ogni forma da lui creata ha in sé un mistero, un enigma da chiarire, ed è questo enigma che lo spinge a lavorare e a creare incessantemente.

La mostra delle opere di Carlo Manini, che lavora nel suo studio di Verbania, vuole essere una testimonianza del percorso artistico dello scultore degli ultimi vent'anni.

Il legame dello scultore con il Cantone Ticino risale agli anni '70 con la sua partecipazione alla mostra *Scultura lignea* tenutasi ad Indemini e poi, sempre in quegli anni, con la sua appartenenza al Movimento 22.

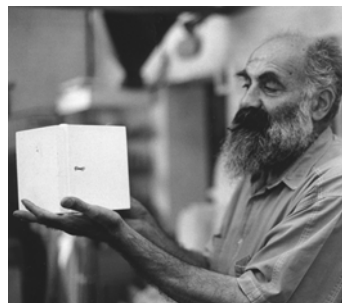
Questa esposizione presenta una rigorosa scelta di opere di piccole dimensioni che caratterizzano le varie metamorfosi di sintesi formale e stilistica dello scultore. Opere in bronzo, marmo, granito e terracotta; disegni.

LA MOSTRA  
**CARLO MANINI  
SCULTURE**

DATE  
**19 NOVEMBRE 2005  
28 GENNAIO 2006**

ARTISTA  
Manini, Carlo

PRESENTAZIONE  
Casè, Pierre



**L**a mostra presenta uno scorcio tematico dell'opera di Francesco Girardi. 40 fotografie a colori e bianco/nero della spensierata e sorprendente serie intitolata *Stilleben*.

Francesco Girardi è nato a Bellinzona nel 1974, è fotografo dal 1992, dopo aver svolto l'apprendistato presso lo Studio Job.

7

LA MOSTRA

**STILLEBEN  
FRANCESCO GIRARDI  
FOTOGRAFIE**

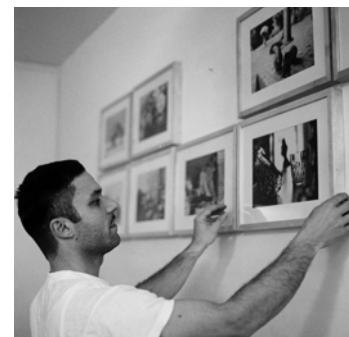
DATE

**25 MARZO  
13 MAGGIO 2006**

ARTISTA

Girardi, Francesco

06-03



**D**i origine turgoviese, Max Läubli in giovane età si trasferisce in Ticino, prima a Orselina poi a Claro: qui trova il suo "mondo" tra natura e semplicità.

La sua intensa attività comprende soprattutto dipinti ad olio e disegni, ma anche dipinti murali, vetrate, oggetti e sculture di materiali diversi.

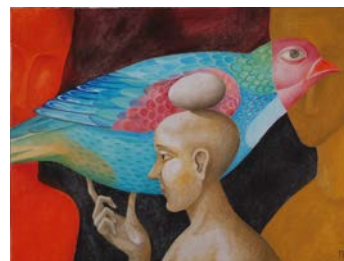
La mostra è accompagnata da una serie di scatti fotografici a colori del fotografo Massimo Pacciorini-Job attraverso i quali il visitatore può "ad-dentrarsi" nel mondo dell'artista.

**LA MOSTRA**  
**L'UOMO-CUCÙ**  
**MAX LÄUBLI**  
**DISEGNI E DIPINTI**

**ARTISTA**  
 Läubli, Max



**DATE**  
**20 MAGGIO**  
**17 GIUGNO 2006**



**L**a mostra propone opere in marmo, bronzo e argento.

Paolo Selmoni (Bellinzona, 1956).

1971-1975 apprendistato di scultore in marmo; 1975 avvia l'attività di scultore indipendente.

Vive a Mendrisio e lavora nel suo atelier a Ligornetto.

LA MOSTRA  
**PAOLO SELMONI**  
**SCULTURE**

DATE

**11 NOVEMBRE**  
**16 DICEMBRE 2006**

ARTISTA  
Selmoni, Paolo



PER L'OCCASIONE  
Castagnata.



LA MOSTRA

**ARTE, LAVORO, REPORTAGE**  
**28 ANNI DI ATTIVITÀ**  
**MASSIMO PACCIORINI-JOB**

ARTISTA

Pacciorini-Job, Massimo

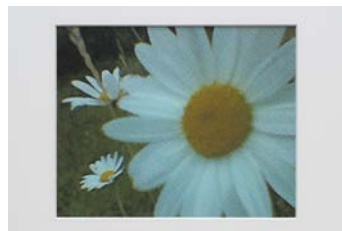


DATE

**12 FEBBRAIO**  
**5 MAGGIO 2007**

**ESPOSIZIONE FOTOGRAFICA**

dal 12 febbraio al 5 maggio 2007

**MASSIMO PACCIORINI-JOB****Arte - Lavoro - Reportage****28 anni di attività**

**L'**incontro di amici, titolo e pretesto della mostra, avvenne il 19 novembre 2005, all'apertura dell'esposizione personale di Carlo Manini presso la Galleria Job. Intorno allo scultore verbanese si riunirono i pittori Pierre Casè e Max Läubli, lo scultore Pierino Selmoni e il pittore e scultore Piero Travaglini.

LA MOSTRA

## UN INCONTRO DI AMICI SCULTURE, DIPINTI, DISEGNI

DATE

**12 MAGGIO**  
**28 LUGLIO 2007**

ARTISTI

Casè, Pierre  
Läubli, Max  
Manini, Carlo  
Selmoni, Pierino  
Travaglini, Piero

PRESENTAZIONE

Will, Maria

PER L'OCCASIONE

Cartella di cinque calcografie originali realizzate dagli artisti, con uno scritto introduttivo di Maria Will. Tiratura in 48 esemplari, numerati e firmati.



**"...Vivo e costante è l'interesse di ascoltare pensieri e concetti diversi, vedere luoghi e culture nuove che danno quell'emozione giusta per poter crescere e fruire della propria arte".**

Come scrive Ambrogio Pellegrini "in tutti i dipinti di Catia Berbeglia, il colore assume una grande importanza, in quanto, malgrado sia coprente su tutta la superficie del quadro, si adagia ora con forza, ora con delicatezza sulla nudità dei corpi motivando sempre una sensualità senza ipocrisia". Per Catia Berbeglia il giovane corpo della donna è l'inizio del continuo accadimento creativo ed è il segno primigenio dell'arte.

Catia Berbeglia Pellegrini, nata il 20.11.1967 a Viterbo, frequenta il Liceo artistico e l'Accademia di belle arti di Viterbo. Nel 1998 contribuisce ai lavori di restauro del cortile d'onore del Quirinale di Roma. Attualmente vive e lavora a Locarno.

**LA MOSTRA**  
**IL SEGNO PRIMIGENIO**  
**CATIA BERBEGLIA**  
**DIPINTI**

**ARTISTA**  
 Berbeglia, Catia

**PRESENTAZIONE**  
 Mariotti, Marco



**DATE**  
**1 SETTEMBRE**  
**20 OTTOBRE 2007**



## L'oro di una donna

**S**olo mani femminili, esercitate *ab immemorabili*, per fatale ereditarietà, al ministero domestico nel segno dell'oculatezza, potevano ricavare tanta sontuosa bellezza da cose di poco conto, da un mucchio di stracci. È ciò che riesce a Madeleine Läubli-Steinauer, sorella in questo della sterminata, anonima, schiera di donne, che nei secoli hanno elevato il loro talento al di sopra delle necessità quotidiane, ritagliandosi una propria festa creativa da arti pensate per l'utile, a cominciare dall'arte del cucito. Dall'altra parte, le avanguardie del secolo scorso ci hanno insegnato ad apprezzare l'espressione spontanea che sgorga dalla potenzialità artistica individuale; anche se non ascrivibile ad ascendenze figurative riconosciute, anche se messa in opera con tecniche e materiali del tutto personali e fuori dalla tradizione.

All'incrocio dunque di identità e retaggio femminile con la pulsione espressiva primigenia si incardina l'arte di Madeleine Läubli-Steinauer: da lì vengono quei suoi "dipinti" di stoffa, che dispiegano la preziosità degli stendardi e ne rievocano la sacralità. L'immagine diventa manifestazione del fantastico; mistero che si rivela nella forma di creature alate, per mezzo delle quali la dimensione terrena e quella ultraterrena si incontrano. La visione filtra l'esperienza interiorizzata della natura e l'eco profonda di capolavori dell'arte (inebriante colore-forma-sostanza di Matisse, le cascate d'oro di Klimt, il colore-luce delle vetrate, le tante Maddalene-Malinconie del Barocco...): il mondo è allora un giardino senza fine, rinnovato nei suoi incanti dal ruotare delle stagioni e gli astri sono girandole di fuoco, di argento e di oro. L'oro che solo un cuore di donna sa far scaturire dal chiuso delle sue stanze.

Maria Will

Madeleine Läubli-Steinauer, nata e cresciuta a Friburgo, vive a Claro dal 1964 con il marito, il pittore Max Läubli. I suoi primi lavori risalgono agli anni Settanta. Da oltre dieci anni è assorbita dal tema degli angeli.

LA MOSTRA

## GLI ANGELI DI MAD. MADELAINE LÄUBLI-STEINAUER COMPOSIZIONI A TARSIE DI STOFFE

DATE

**27 OTTOBRE  
22 DICEMBRE 2007**

ARTISTA

Läubli-Steinauer, Madelaine

PRESENTAZIONE

Will, Maria



**Q**uesta mostra è una piccola anteprima di un progetto in corso, walk on the city appunto, basato soprattutto sull'interazione tra essere umano e l'ambiente dove vive.

Pezzi di vita dettati dalla casualità, dagli incontri, dalla indifferenza, dalla passione, dall'emozione e dall'essenza della vita vissuta soprattutto per strada, sui marciapiedi. Visioni di scorci casuali e anonimi dettati dallo scorrere delle vite.

Giuseppe Sarcinella, dopo la formazione presso la scuola di fotografia di Lugano nel 1990, ha collaborato con vari quotidiani svizzeri come reporter. Nel 1991 ha lavorato come fotoreporter di guerra per la Croce Rossa Svizzera in Cambogia.

Dopo un periodo di pausa, si è concentrato sulla fotografia d'autore cercando di trovare l'essenzialità e la pulizia delle immagini, cercando di carpire e mostrare il lato nascosto dei personaggi fotografati.

"Mi hanno definito il fotografo delle emozioni in movimento, credo che questa frase racchiuda quello che cerco nella fotografia: emozione, passione, cuore e anima."

LA MOSTRA

## WALKING ON THE CITY GIUSEPPE SARCINELLA FOTOGRAFIE

DATE

**19 GENNAIO  
1 MARZO 2008**

ARTISTA

Sarcinella, Giuseppe



LA MOSTRA

**PETRA WEISS****SCULTURE E CERAMICHE**

DATE

**5 APRILE****10 MAGGIO 2008**

ARTISTA

Weiss, Petra



PER L'OCCASIONE

Il 26 aprile in Piazzetta Borghetto  
proiezione del film  
*Il viaggio dell'alfabeto*  
realizzato dall'artista.

Il lavoro di Petra Weiss scaturisce in sintonia con il racconto che la natura contiene, in sintonia con il naturale che è in noi. Un racconto di forme e colori, attingendo per esprimersi, per realizzare le sculture, unicamente agli elementi che la natura dona. Il film realizzato da Petra Weiss *Il viaggio dell'alfabeto* documenta il viaggio fra spazi naturali e spazi urbani, della scultura in ceramica "dell'alfabeto".

La mostra è accompagnata da una serie di fotografie a colori di Massimo Pacciorini-Job che ritraggono l'artista nel suo ambiente di vita e di lavoro. Inoltre, Massimo Pacciorini-Job ha realizzato una fotografia in bianco e nero su carta baritata, a tiratura limitata (1/10 – 10/10): *Trasparenza*.

Petra Weiss è nata il 21 agosto 1947 a Cassina D'Agno. Vive e lavora a Tremona. Dal 1970 presenta sue opere in esposizioni personali e collettive in gallerie e musei in Svizzera, Italia, Francia, Germania, Danimarca, Austria, Unione Sovietica, Cipro, Slovenia, Ungheria, Portogallo, Stati Uniti, Canada, Giappone, Cina, Spagna, Grecia.

Dal 1976 realizza numerose opere inserite in architetture pubbliche e private.

Nel 2003 il Museo Vela di Ligornetto, successivamente il Museo Ariana di Ginevra presentano la mostra *Racconto di forme e colori*, uno sguardo sul suo lavoro dal 1967 al 2003.



**L'**esposizione utilizza come pagine le pareti della Galleria, tenta un dialogo tra incisioni calcografiche, piccole sculture ceramiche, carte, inchiostri e tele a olio. Un susseguirsi di piccole soste, dove il bianco e nero tra carta e segno, la materia tra carta, argilla e colore divengono sostanza e volume nello spazio. Il colore tra luce e ombra è finestra dell'anima; la mostra tenta di attivare una nuova tensione tra la parola come linguaggio letterario (titoli e diciture) e la presenza di un operare in trasformazione, come linguaggio del visibile, di un tempo accudito e ricercato come valore sull'agire sulla materia dell'arte come sul vivere. (L. Müller Donadini)

In occasione di questa mostra esce la seconda cartella d'arte nelle Edizioni Job: *Tra calcografia e fotografia*, contenente una ceramolle su zinco e colore *L'altra faccia della luna* di Loredana Müller Donadini e una fotografia di Massimo Pacciorini-Job in bianco e nero su carta baritata *Natura morta*. Tiratura: 1/20 – 20/20.

Loredana Müller è nata a Mendrisio nel 1964. Si licenzia in pittura nel 1988 presso l'Accademia di belle arti di Roma sotto la guida del maestro Enzo Brunori. Risiede nella capitale italiana per oltre quindici anni. Espone in Italia, Francia, Svezia, Romania e Svizzera. Rientra in Ticino nel 2000. Apre la Galleria Pangeart (2002-2006) a Bellinzona, in collaborazione con Claudio Nembrini, Franca Verda e Eugen Hunziker. Cura le cartelle calcografiche *Omaggi e confronti* contenenti lavori dei trenta artisti presentati alla Galleria Pangeart. Avvia nel 2006 la Scuola Pangeart di arti applicate a Camorino. Nel 2007 il Progetto Pangeart si unisce a AR Officina d'Arte Contemporanea a Milano-Gorgonzola.

## LA MOSTRA

# IL BIANCO E NERO DELL'ANIMA

## LOREDANA MÜLLER DONADINI

### INCISIONI, CERAMICA, DIPINTI

## DATE

14 GIUGNO

6 SETTEMBRE 2008

## ARTISTA

Müller Donadini, Loredana

## PRESENTAZIONE

Nembrini, Claudio

## PER L'OCCASIONE

Cartella d'arte

*Tra calcografia e fotografia.*

Tiratura in 20 esemplari.



# SCATTI DI GUERRA GIANLUCA GROSSI FILM E FOTOGRAFIE

DATE

4 OTTOBRE

31 OTTOBRE 2008

ARTISTA

Grossi, Gianluca

08-10



PER L'OCCASIONE

Una cartella con 24 immagini commentate dall'autore.

Il 6 ottobre incontro con il pubblico al Teatro Sociale di Bellinzona.

I volti della gente. I volti di chi una guerra la subisce, sotto le bombe, in mezzo alla distruzione. I volti dei civili, rincorsi dalla paura, costretti alla fuga e scavati dalla disperazione. Il giornalista che si muove su un terreno di guerra incontra queste persone e diventa testimone del loro dolore, della devastazione che ha sconvolto le loro vite. Trasforma tutto questo in immagine: fotografie e sequenze filmate. Protagonista è l'essere umano, confrontato con la morte, che è una minaccia costante e sempre incombente: la propria morte, la morte di un proprio caro, di un vicino, di uno sconosciuto che improvvisamente diventa fratello.

L'esposizione *Scatti di guerra* propone una scelta di fotografie e di sequenze filmate degli anni 2001 – 2008. Immagini che costituiscono una tenace rivendicazione di solidarietà verso chi ha perso tutto.

Ventiquattro degli scatti esposti sono stati riuniti in una cartella, edita dalla Galleria Job in collaborazione con Weast Productions, con un testo accompagnatorio e le didascalie dell'autore.

Gianluca Grossi è nato a Bellinzona il 1. marzo 1967. Dopo aver conseguito il dottorato in letteratura comparata all'Università di Zurigo inizia la sua attività di giornalista presso la TSI (Televisione Svizzera di Lingua Italiana). Per il Telegiornale realizza i suoi primi reportage all'estero. Nel 2002 diventa giornalista indipendente e si trasferisce in Medio Oriente, dove vive. Dirige l'agenzia di produzioni giornalistiche e televisive da lui fondata Weast Productions.



**T**ra le molte esperienze pittoriche il monocromo è una possibilità di espressione sfruttata occasionalmente in vari momenti del percorso dell'arte. Si crede che sia possibile proporre come immagine una superficie che si esprime con un solo colore.

Nel caso di questa mostra la pittura si mette in relazione allo spazio espositivo. Allo stesso modo, con un altro mezzo espressivo, le fotografie cercano di inserire un oggetto con una superficie determinata all'interno dello spazio definito dalla negativa fotografica.

Tre fotografie di Massimo Pacciorini-Job, con soggetto opere di Paolo Foletti, firmate dai due autori (fotografie 30x30cm stampate su carta baritata e incollate su forex, tiratura in 11 copie).

Paolo Foletti è nato a Massagno nel 1957. Dal 1977 al 1981 frequenta l'Accademia di belle arti di Urbino.

Si occupa di pittura, scultura, incisione, monotipi fotografici.

Nel 2008 ha esposto fotogrammi alla Galleria Cons Arc di Chiasso.

LA MOSTRA  
**PAOLO FOLETTI**  
**DIPINTI**

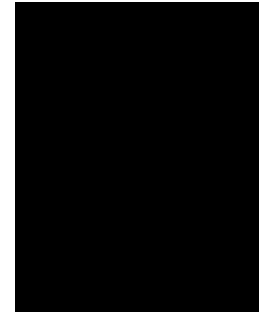
DATE  
**22 NOVEMBRE**  
**20 DICEMBRE 2008**

ARTISTA  
Foletti, Paolo



PER L'OCCASIONE  
Cartella con tre fotografie numerate e firmate. Tiratura: 1/11 – 11/11.

Vin brulé.



**C**os'hanno in comune una tessitrice e uno scultore, a parte gli oltre trent'anni di vita in comune con i loro tre figli? Senza dubbio la manualità e come logica conseguenza il senso materico. L'incarnazione del pensiero nel materiale prescelto, tramite la padronanza di una tecnica, formano il senso materico. La manualità, espressione della mano pensante della mano creativa, prolungamento del cuore e del cervello. La mano, questo meraviglioso strumento con cui l'uomo ha la possibilità di esprimersi.

Leda Ratti, originaria di Caslano, trascorre la sua infanzia sulla sponda sinistra del lago Maggiore a Vira Gambarogno. Dal 1975 al 1978 frequenta la sezione Arti Decorative allo CSIA di Lugano con i docenti Massimo Cavalli, Milo Cleis e Nag Arnoldi. In seguito intraprende, nella stessa scuola, il corso di tessitura a mano condotto da Myrtha Schlachter, ottenendo il diploma federale nel 1981. Nel 1992 frequenta un corso annuale presso la scuola di Paola Besana a Milano. Dal 1989 al 1992 la tessitrice fa parte della SAGH, l'associazione svizzera di cooperazione dell'artigianato creativo. Il suo lavoro si svolge tra Bellinzona e Vira Gambarogno.

Luca Marcionelli, originario di Bironico, nasce a Bellinzona, dove risiede, nel 1953. Dopo le scuole obbligatorie lavora in una cava di pietra a Cresciano per poi iscriversi all'Accademia di belle arti di Brera a Milano ottenendo il diploma in scultura nel 1977. Nel 1976 rileva il laboratorio dello scultore Pierino Selmoni ad Arbedo. "Sono ormai 33 anni che passo la maggior parte del tempo nel mio laboratorio, provando piacere e divertimento nell'ideare e realizzare interamente le mie opere, ponendomi come limiti unicamente quelli della materia che desidero affrontare."

LA MOSTRA

## LEDA RATTI, ARAZZI LUCA MARCIONELLI, SCULTURE

DATE

**28 MARZO  
25 APRILE 2009**

ARTISTI

Marcionelli, Luca  
Ratti, Leda



**L**a mostra presenta Max Läubli disegnatore, autore di illustrazioni e caricature dal segno elegante.

# 20

LA MOSTRA  
**MAX LÄUBLI**  
**OPERE SU CARTA**

DATE  
**18 MAGGIO**  
**30 GIUGNO 2009**

ARTISTA  
Läubli, Max

**PER L'OCCASIONE**  
20 giugno: in collaborazione con la Società commercianti Giubiasco e dintorni, *Maccheronata in arte e musica*, con esibizione di musica classica, anteprima del Montebello Festival.



**U**na quarantina di fotografie, scatti d'autore documentano la quotidianità a Gerusalemme, a Betlemme, in Terra Santa, sgarci di pace e di guerra, di convivenza fra ebrei, cristiani e musulmani.

Le foto sono state realizzate dal fotoreporter Massimo Pacciorini-Job in occasione del viaggio di Papa Benedetto XVI in Terra Santa, nel mese di maggio 2009.

Al seguito del Pontefice, ha potuto immortalare la quotidianità vissuta in Israele e nei territori palestinesi.

Le foto esposte sono state realizzate in digitale a colori e in analogico in bianco e nero e stampate, in dimensione 50x60, su carta baritata nella tradizione fotografica.

Con questa esposizione la Galleria Job festeggia i primi cinque anni di attività, durante i quali ha proposto diverse espressioni artistiche e noti artisti ticinesi.

LA MOSTRA

## LA QUOTIDIANITÀ DELLA TERRA SANTA MASSIMO PACCIORINI-JOB FOTOGRAFIE

ARTISTA

Pacciorini-Job Massimo

PRESENTAZIONE

Sala, Simona



DATE

**10 OTTOBRE****14 NOVEMBRE 2009**

**S**torie del dopoguerra in poesia dialettale – con traduzione in lingua – sulla gente, i commerci, le foto del Borghetto di Giubiasco con oltre 700 vari riferimenti di coloro che hanno indirettamente avuto a che fare, o soggiornato in questa nuova via (una volta strada cantonale sterrata), con gustosi aneddoti e svariati ricordi inseriti nell'indice dei nomi di persona, di quelli geografici e dei toponimi. Il libro (Edizioni Fontana) contiene undici poesie dialettali, fuori tema, inedite e 61 fotografie.

Gian Paolo Lavelli (1939) risiede da sempre a Giubiasco. Giornalista, com-mediografo, autore dialettale e poeta.

INCONTRO

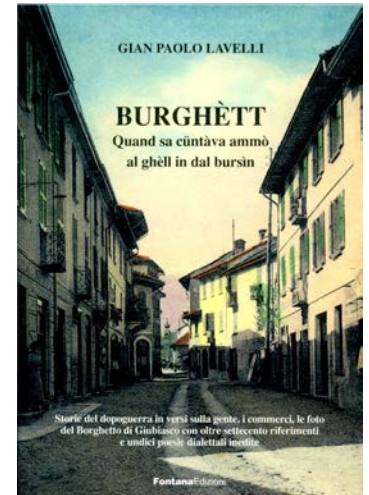
**PRESENTAZIONE DEL LIBRO  
BURGHÈTT  
QUAND SA CÜNTÀVA AMMÒ AL  
GHÈLL IN DAL BURSÌN**

DATA

29 OTTOBRE 2009

PRESENTAZIONE

Lavelli, Gian Paolo



**L**a particolare condizione che muove alla creazione e all'espressione figurativa in particolare – fatti salvi casi marginali o fenomeni che sconfinano nelle mode di un'epoca – resta ancora, grazie al cielo, questione puramente dell'individuo, del singolo, in colloquio e in confronto solitario e intimo con se stesso. Ciò non toglie che sottili e spontanei fili si tendano tenaci fra alcune di queste individualità, raggruppandole. Fuori tuttavia da riscontri formali nelle rispettive ricerche, ma piuttosto come il portato di un processo di maturazione in sintonia intellettuale e sulla base di una visione condivisa del fatto artistico. E soprattutto perché, per Stefano Donati – con la sua installazione pittorica – per Paolo Selmoni – con le sue sculture in bronzo – per Anna Vannotti – con le sue opere in ceramica – e per Petra Weiss – che pure lavora l'argilla – l'arte è in testa sì, in quanto modo di essere assoluto, ma per tutti loro imprescindibilmente appartiene anche alle mani.

Maria Will

LA MOSTRA

**L'ARTE IN TESTA.  
INSTALLAZIONI, CERAMICHE,  
SCULTURE**

DATE

**21 NOVEMBRE  
16 DICEMBRE 2009**

ARTISTI

Donati, Stefano  
Selmoni, Paolo  
Vannotti, Anna  
Weiss, Petra



PRESENTAZIONE

Will, Maria

PER L'OCCASIONE

A complemento, finissage e pubblicazione *L'arte in testa. Da soli e insieme*, edito dalla Galleria Job.



**A**ntinomie. Fotografie in bianco e nero serigrafate e tecniche miste per illustrare un percorso di riflessioni sull'uomo e sulla sua identità. Domina l'antica figura dell'enneagramma, un cerchio il cui perimetro è diviso in parti uguali e percorso al proprio interno da linee che tessono impressionanti relazioni numeriche. L'enneagramma indica la riflessione, la meditazione, la perfezione, la perfezione della natura che resta incomprendibile all'uomo.

A complemento dell'esposizione è stato pubblicato un libro che approfondisce e continua il *fil rouge* dettato dall'esposizione; pubblicazione serigrafata, firmata e numerata in 99 copie.

LA MOSTRA

**ANTINOMIE  
SARA PELLEGRINI  
FOTOGRAFIE**

DATE

**27 MARZO****22 MAGGIO 2010**

ARTISTA

Pellegrini, Sara



PRESENTAZIONE

Bianchi Porro, Rachele

PER L'OCCASIONE

A complemento della mostra, libro in 99 copie, stampato in serigrafia, numerato e firmato.



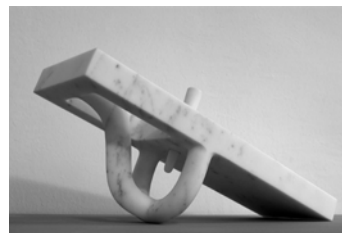


**U**na mostra di sculture recenti, raccolta ed essenziale di Carlo Manini. Può essere per il visitatore l'occasione per una migliore e più diffusa conoscenza dell'artista Carlo Manini che dalla natura e dai materiali dei propri luoghi ha avviato una ricerca di amplissimo raggio. Più di cinquant'anni dedicati all'esplorazione della materia e della forma. L'esempio di Carlo Manini ci porta all'arte come a un esercizio laborioso di piena manualità, il suo lavoro appartato e le mode non lo toccano.

Carlo Manini nasce a Verbania il 7 agosto 1937. Alla scultura arriva dopo un'attività di pittore iniziata sin da ragazzo.

Gli interessi per i processi e le tecniche artigianali presenti nei luoghi d'origine lo avvicinano al linguaggio plastico. Insegna per qualche anno in corsi d'arte applicata in una scuola di design, svolgendo poi solo l'attività di scultore, con diverse esperienze artistiche di lavoro di gruppo. Manini ritiene fondamentale l'incontro umano e culturale con gli scalpelli delle cave dell'Ossola, dai quali ha appreso il mestiere, continuando tuttora il sodalizio.

DATE

**12 LUGLIO****23 AGOSTO 2010**

LA MOSTRA

**MASSIMO PACCIORINI-JOB**  
**FOTOGRAFIE**

ARTISTA

Pacciorini-Job, Massimo



DATE

**2 AGOSTO****31 OTTOBRE 2010**

LUOGO

**SPAZIO APERTO**  
**BELLINZONA**

**C**osa differenzia il lavoro per il quale Kiki Berta è conosciuto, quello cioè di grafico editoriale e della comunicazione visiva, da quest'altra faccia della sua creatività, che una rispettabile forma di pudore ha finora tenuto quasi segreta? Molto poco, in realtà. Forse soltanto il grado di libertà progettuale, qui al suo estremo, e l'intensità del richiamo all'utopia; poiché proprio in questa prospettiva ideale si chiarisce il senso di una simile ricerca. Concepire successioni ritmiche visive mai viste e slegate da quanto appartiene al visibile e al noto è atto eversivo in sé. Ed è luminosa vittoria del pensiero sulla materialità che abbruttisce ed è trionfo della perizia ingegnosa e fantasiosa sull'indifferenza sorda della macchina. Affascinanti nel loro perfetto disegno, le realizzazioni di Kiki Berta appaiono reali e inafferrabili, concrete e impalpabili. Come la ragnatela, come l'infinito nel suo eterno moto.

Maria Will

LA MOSTRA  
**IN DIVENIRE  
PROGETTI DI  
KIKI BERTA  
COLLAGE**

DATE  
**4 SETTEMBRE  
23 OTTOBRE 2010**

ARTISTA  
Berta, Carlo (Kiki)

PRESENTAZIONE  
Casè, Pierre  
Will, Maria

PER L'OCCASIONE  
Cartella contenente tre serigrafie, testo di Maria Will e *Intervista improbabile* all'artista, stampata in 25 esemplari numerati e firmati. Manifesto mondiale.



LA MOSTRA

**MASSIMO PACCIORINI-JOB  
FOTOGRAFIE**

ARTISTA

Pacciorini-Job, Massimo

DATE

**29 OTTOBRE****7 NOVEMBRE 2010**

LUOGO

**ARTEPERARTE FLASH 10****MERCATO COPERTO****GIUBIASCO**

**L**a Galleria Job, in concomitanza con ArteperArte Flash 10, ha il privilegio di ospitare gli artisti Gianfredo Camesi e Giancarlo Tamagni nell'anno del loro settantesimo compleanno.

# 29

LA MOSTRA

**70ESIMO DEGLI ARTISTI  
GIANFREDO CAMESI  
GIANCARLO TAMAGNI  
DIPINTI**

DATE

IN GALLERIA

**30 OTTOBRE**

**16 NOVEMBRE 2010**

MERCATO COPERTO

**28 OTTOBRE**

**9 NOVEMBRE 2010**

ARTISTI

Camesi, Gianfredo  
Tamagni, Giancarlo

PRESENTAZIONE

Borradori, Marco  
Casè, Pierre

10-10



**L**a maturità pittorica di Mauro Aquilini conferma la vitalità espressiva dei suoi significati (uomo e natura) e la graziosa tensione poetica della ricerca coloristica. Il paesaggio, lo sfondo urbanistico e talora archeologico (le cattedrali), l'attenzione per la persona e il gruppo per liberarli dall'anonimato, tutto questo è tradotto da Aquilini in attentissimo lavoro cromatico. Il quale accende l'immaginazione di chi guarda e vede. Immaginazione che può essere diversa dall'interpretazione intima del pittore. Il dipinto è una libera interpretazione, che apre una altrettanto libera visione.

Eros Bellinelli

Mauro Aquilini è nato ad Airolo nel 1944. Ha studiato a Lugano e Milano. Ha lavorato, prima nell'Ufficio dei monumenti storici e archeologici, in seguito quale insegnante nelle scuole cantonali. Pendolare fra arte storica e l'educazione aggiornata. A casa sua coerente interprete della inclinazione artistica. Ora, per Mauro Aquilini, la pittura è una predilezione divenuta lavoro quotidiano.

LA MOSTRA  
**UOMO E NATURA**  
**MAURO AQUILINI**  
**DIPINTI**

DATE  
**20 NOVEMBRE**  
**23 DICEMBRE 2010**

ARTISTA  
Aquilini, Mauro

PRESENTAZIONE  
Bellinelli, Eros

PER L'OCCASIONE  
Una cartella contenente  
un'acquaforte, tiratura in 25  
esemplari numerati e firmati.



**C**os'hanno in comune Francesco e Massimo? Non sto parlando di fotografia, non principalmente, anche se in effetti, restano vicini professionalmente ancora oggi, molti anni dopo che Francesco ha terminato il suo brillante tirocinio. I due restano vicini ma non sono legati, sono slegati ma non indifferenti.

Massimo non crea nessun mistero sulla fotografia, anzi, la presenta con grande semplicità: diaframma, tempo di esposizione, in passato pellicola e, forse oggi, tipo di macchina, sono la realtà del fotografo, circoscritta e comprensibile. Nessun mistero su queste variabili, che sono le uniche, che il fotografo può controllare. Le complicazioni provengono da tutte le altre variabili.

Nessuno, o pochi lavori, sono veramente monotoni. Perché in tutti i lavori subentra l'imprevisto, il problema, la cosa che non si può affrontare applicando la soluzione che andava bene per tutti i problemi analoghi fino a ieri, ma che oggi non funziona più, per una qualsiasi ragione. I problemi difficili sono in realtà la quotidianità di qualunque lavoro.

Ma forse lo sono di più allo Studio Job, perché Massimo ha un talento impressionante per focalizzare l'attenzione di tutti sul problema da risolvere, nonché per canalizzare le energie di tutti affinché sia trovata una soluzione, senza perdersi d'animo, senza perdere di vista l'obiettivo. Nessuno nella sua cerchia ristretta, e sicuramente non l'apprendista, può sfuggire al problema. Tutti sono tormentati dall'urgenza di trovare un'idea da concretizzare, di cui avete davanti ai vostri occhi un esempio, la galleria, una delle sue maggiori e più folli realizzazioni. Gli altri, se desiderano non più essere tormentati, devono ingegnarsi a risolvere il problema. Devono arrivare a una soluzione, possibilmente non banale, convincente, meglio se un po' originale, ma anche realizzabile con i propri mezzi, di regola abbastanza ridotti. L'altro talento di Massimo, che è quello di vagliare con grande imparzialità e attenzione ognuna delle soluzioni proposte, concluderà l'opera. Se è migliore della sua infatti, sceglierà la soluzione proposta dall'apprendista, e questo, assieme alla capacità di porre onestamente problemi di cui non si conosce la soluzione ma offrendo la salda convinzione che una soluzione esiste, fa di lui un grande maestro di tirocinio.

L'apprendista è posto dentro questo tormento, che con periodica regolarità lo attanaglia ancora e ancora. L'apprendista deve reagire a tutto questo. Se accetta la sfida, può imparare a risolvere un mucchio di problemi, e magari anche prenderci gusto.

E Francesco ha applicato le sue capacità di risolvere problemi, in una notevole varietà di professioni, con passione e intelligenza. Nelle sue fotografie, forse si vede proprio questa ricerca, la pazienza, l'attenzione, l'attesa, la costruzione di una soluzione fotografica, al problema che lui si è posto. Questo lavoro sfocia in immagini rigorose, ordinate che grazie a ciò sono molto estetiche. Massimo invece, per vocazione o per fedeltà all'ideale del giornalismo degli anni '70, resta nell'essenza un fotoreporter, capace di fornire un'immagine "che tiene nella composizione" e documenta la realtà in ogni situazione, dalla cronaca nera al battesimo. Ha una grande esperienza, perché aveva iniziato molto presto la sua carriera, facendo il reporter alle gite scolastiche. Non lo si potrà accusare di avere ritoccato negativi né costruito le scene dei suoi scatti, contrariamente ad alcuni dei mondialmente conosciuti maestri della fotografia.

LA MOSTRA

## MASSIMO PACCIORINI-JOB FRANCESCO GIRARDI FOTOGRAFI

ARTISTI

Girardi, Francesco  
Pacciorini-Job, Massimo



PRESENTAZIONE

Guidotti, Nicoletta

DATE

11 MARZO

18 MARZO 2011



**E**siti formali, i cani accovacciati, che a vederli così nella loro pacata naturalezza sembrano quasi nati senza sforzo alcuno, come se per arrivare a tale grazia sia sufficiente l'immenso affetto per gli stessi provato da Sandra Snozzi. Ma nell'arte il sentimento è solo una parte del tutto! Occorre fare in modo, e l'incessante ricerca dell'artista di Carasso è in tal senso esemplare, che ciò che proviamo nei confronti dell'altro trovi una sua immagine, una sua configurazione, si organizzzi inevitabilmente in una forma in grado di dar visibilità al contenuto emotivo che rappresenta pur sempre la ragione primaria per cui sentiamo il bisogno di affidare agli strumenti dei medium preposti il compito di farsi portavoce delle nostre istanze interiori.

Dario Bianchi

**LA MOSTRA**  
**RACCONTI DI ANIMALI**  
**SANDRA SNOZZI**  
**SCULTURE, COLLAGE**

**ARTISTA**  
 Snozzi, Sandra

**PRESENTAZIONE**  
 Bianchi, Dario



**DATE**  
**26 MARZO**  
**30 APRILE 2011**



LA MOSTRA

**OSCILLAZIONI****IVAN GREBENSHIKOV****DIPINTI**

ARTISTA

Grebenshikov, Ivan

PRESENTAZIONE

Cecini Strozzi, Francesca



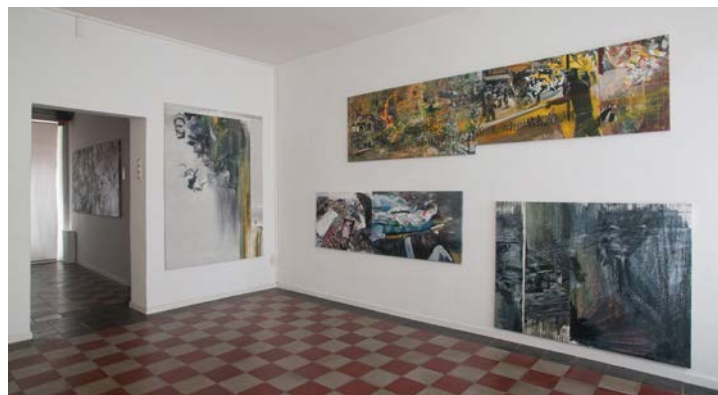
DATE

**11 GIUGNO****23 LUGLIO 2011**

**G**rebenshikov scompone con maestria frammenti del reale: li disfa, li diversifica, li spezza, li rigira, li manipola, li accosta, li sovrappone in maniera insolita, li reinterpreta combinandoli a parti astratte e ad altre figure attinte dal suo immaginario. Li dispone orizzontalmente, verticalmente o confusamente in modo da offrire nuove opportunità percettive; azioni queste che spesso attua anche a livello di substrato utilizzando più tele, legandole – solitamente per mezzo di cuciture e con successivi interventi pittorici – per realizzarne una sola, nuova e inconsueta. Ricompone questi brandelli del reale per creare visioni dinamiche e cristallizzate al tempo stesso, dove l'illusione prospettica tradizionale viene stravolta, la barriera tra osservazione e immaginazione superata. Di fronte agli spazi adimensionali delle sue complesse rappresentazioni, occupati da una miriade di immagini che in parte riconosciamo e in parte no, dobbiamo impegnare occhi e mente per tentare una lettura che non è né immediata né tantomeno semplice. Se da una parte i dettagli suscitano familiarità, dall'altra presi nel loro insieme ci disorientano per il loro carattere confuso e sfuggente: esplosioni e accavallarsi di immagini e colori provocano un senso di vertigine. Chi guarda resta spaesato di fronte a queste raffigurazioni che paiono il frutto di una disfunzione spazio-temporale: vista e pensiero ondeggiando, oscillano, nel tentativo di trovare una strada, una visione d'insieme dell'evanescente, ma tuttavia visibile, labirinto astratto-figurativo delle sue opere.

Francesca Cecini Strozzi

Ivan Grebenshikov, di origine russa, nato a Karaganda nel 1982, trascorre l'infanzia a San Pietroburgo e giunge in Ticino, a Biasca, nel 1995. Dopo aver frequentato il Liceo artistico Frattini di Varese, si laurea in pittura all'Accademia di Brera nel 2010. Attualmente vive e lavora nel suo atelier a Semione.



## Israele e i territori palestinesi

Uno sguardo d'autore sulla quotidianità a Gerusalemme, a Betlemme, in Terra Santa.

Pace, guerra, la convivenza fra ebrei, cristiani e musulmani.

LA MOSTRA

### LA QUOTIDIANITÀ DELLA TERRA SANTA MASSIMO PACCIORINI-JOB FOTOGRAFIE

ARTISTA

Pacciorini-Job, Massimo

PRESENTAZIONE

Sala, Simona



DATE

16 LUGLIO

21 AGOSTO 2011

LUOGO

DAZIO GRANDE  
RODI FIESSO



LA MOSTRA

**PETRA WEISS****MASSIMO PACCIORINI-JOB****CERAMICHE, FOTOGRAFIE**

ARTISTI

Pacciorini-Job, Massimo

Weiss, Petra

DATE

**10 OTTOBRE****18 NOVEMBRE 2011**

**È** una serie di riflessioni ad immagini e installazioni sul tema dei piccoli e grandi gesti o eventi di tutti i giorni.

Mettiamo che non sia l'atto stesso a determinare il suo valore ma la percezione che abbiamo di esso; nella quotidianità, rituale e routine o approfondimento e ripetitività sono divisi da un fragile confine. Mi interessano i fragili confini, direi che apprezzo la fragilità in generale. Se parto dal presupposto che la consapevolezza può determinare il valore delle nostre azioni, occorre senz'altro fermarsi e riflettere.

Alessia Bervini

Nata a Giubiasco nel 1970, Alessia Bervini si diploma allo CSIA di Lugano e in seguito all'Accademia di belle arti a Ginevra dove ha frequentato laboratori di pittura, scultura e specializzazione per l'insegnamento. Tornata in Ticino si dedica all'insegnamento, alla pittura, alla danza, alla narrazione e alla famiglia. Dal 1996 vive e lavora con il compagno Claudio e i due figli ad Arzo. Dal 2005 espone con regolarità, soprattutto in mostre personali dove la pittura svolge un ruolo principale ma sculture oggetti e installazioni completano il suo progetto artistico.

LA MOSTRA

**DIARIO DI ORDINARIA  
QUOTIDIANITÀ  
ALESSIA BERVINI  
INSTALLAZIONI, DIPINTI**

DATE

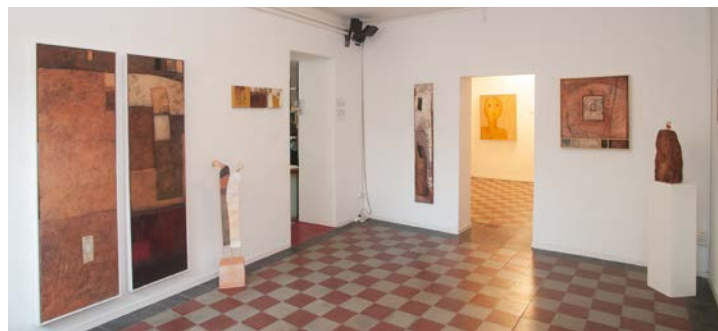
**26 NOVEMBRE  
24 DICEMBRE 2011**

ARTISTA

Bervini, Alessia

PRESENTAZIONE

a cura dell'artista



**L**a mostra *Viaggio fotografico nelle Officine* continua il suo viaggio itinerante dal Teatro Sociale di Bellinzona alla Galleria Job di Giubiasco. Francesco Girardi, fotografo professionista e operaio presso le Officine ferroviarie di Bellinzona, ha ritratto gli stabilimenti FFS cogliendo il valore estetico del luogo dove lavora e della materia sulla quale quotidianamente interviene, il ferro dei vagoni merci. Il suo sguardo abbraccia il contesto delle Officine dapprima da lontano, fissando scorci suggestivi di architetture e figure dai contorni in parte evanescenti, per poi puntare dritto al cuore con una visione ravvicinata dei vagoni che permette a chi guarda di viaggiare in un singolare mondo vicino all'arte informale materica. In bianco e nero e a colori, l'universo macro e micro delle Officine è ripreso con grande sensibilità artistica e attenzione per il dettaglio. L'autore instaura un fruttuoso dialogo con gli oggetti fotografati, che gli riservano un doppio effetto a sorpresa: da una parte le immagini dei vagoni, la cui superficie rugginosa e segnata è indagata dall'obiettivo come fosse un'epidermide, rivelano a livello cellulare risultati quasi da pittura informale, dall'altra quelle relative al paesaggio industriale, sottoposte in fase di sviluppo ad un particolare processo di elaborazione, rispondono con risultati inaspettati. Attraverso atmosfere e visioni inedite, le fotografie di Girardi offrono all'osservatore un imperdibile viaggio negli spazi delle Officine.

Francesca Cecini Strozzi

Francesco Girardi, nato nel 1974, è fotografo dal 1992.

**LA MOSTRA**  
**VIAGGIO FOTOGRAFICO**  
**NELLE OFFICINE**  
**FRANCESCO GIRARDI**

**DATE**  
**3 FEBBRAIO**  
**24 FEBBRAIO 2012**

**ARTISTA**  
 Girardi, Francesco

**PRESENTAZIONE**  
 Cecini Strozzi, Francesca  
 Valsangiacomo, Nelly



**L'**interesse delle Edizioni Topík si rivolge in particolare alle esperienze e produzioni artistiche originali di cui il territorio ticinese è ricco ma che, per ragioni diverse e complesse, rimangono relegate in posizione inadeguata. È il caso di Mirto Canonica, settantenne pittore di Bidogno, imbianchino per quarant'anni e parallelamente autore di una pittura di valore sicuro, caratterizzata da forza spontanea, verità interiore e accesa spiritualità. A lui è dedicata la prima pubblicazione delle Edizioni Topík; testo di Maria Will, contributi di Alfredo Matasci e di Enrico Roggero, grafica di Ivano Facchinetti.

LA MOSTRA

**L'ARTE IN UN LIBRO  
MIRTO CANONICA PITTORE  
& EDIZIONI TOPIK  
DIPINTI**

DATE

**31 MARZO  
30 APRILE 2012**

ARTISTA

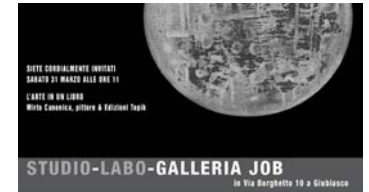
Canonica, Mirto

PRESENTAZIONE

Will, Maria

PER L'OCCASIONE

Presentazione delle  
Edizioni Topík.



## L'altro linguaggio del tempo

**A**rmando Losa è uno spirito inquieto, inquietudine intesa come forza generata dalla curiosità, dall'osservazione attenta di quanto avviene attorno a lui. Armando Losa è un esploratore che, spinto dalla curiosità di sapere e di conoscere, s'inoltra nel paesaggio noto e sempre sconosciuto della natura. Un mondo di cui da sempre ha subito il fascino, fatto di colori, di ombre, di luci, di materia, di segni, di geometrie e delle leggi che lo governano. Anche la tecnica prodotta dall'uomo lo affascina quando si confronta con il paesaggio, come le grandi costruzioni dei ponti dove la legge delle forze della statica si trasforma in geometrie dichiarate, che vengono liberate dall'artista in contrapposizione con quelle nascoste della natura: *Progetto Pontebrolla*.

Egli individua segni e tracciati che l'uomo nel lavoro duro della sopravvivenza ha scolpito nel terreno in un tempo infinito di secoli. Episodi millenari segnati nella materia della pietra che affiorano oltre il tempo conosciuto, come giganti nei fiumi e nelle montagne delle sue valli fino al suo lago, orizzonte di ogni dimensione.

L'artista che è in lui cattura nella memoria i segni e li elabora inventando progetti che inserisce fisicamente o virtualmente nel contesto del territorio per dialogare con esso in un giuoco misurato di realtà e di mistero. Il suo lavoro non cade nella nostalgia del ricordo perchè cosciente della dimensione del tempo propria alla natura che sa aspettare e riapparire trasformando realtà ed energie credute perse.

Losa trasforma gli stati di natura in visioni attraverso il sogno del progetto per produrre realtà nuove e stimolanti. Le tracce scoperte nella ricerca diventano segni, direttrici, geometrie che organizza nelle sue opere per formare spazi e territori nuovi, oppure per disintegrarli in un pulviscolo cosmico di microscopici pixel, per ricomporli poi in nuove visioni astratte: *"Licheni"*.

La natura diventa cosmo quasi a voler tornare alla sua origine per ricominciare, forse, una nuova storia.

La mostra propone il tema delle geometrie liberate, che partendo dalla forma-origine del quadrato si trasformano in forze-colore che si liberano ognuna cercando il proprio percorso verso lo spazio che è la libertà assoluta. Restano i tracciati delle forze, memorie del loro passaggio a comporre un disegno durato un attimo nel tempo. Chiudere gli occhi e lasciarsi trasportare nelle geometrie segnate dai colori è fuggire per un attimo nel tempo con loro.

Franco Poretti, architetto  
Lugano, febbraio 2012

LA MOSTRA

### GEOMETRIE LIBERATE ARMANDO LOSA PITTURE E SCULTURE

DATE

**5 MAGGIO  
23 GIUGNO 2012**

ARTISTA

Losa, Armando

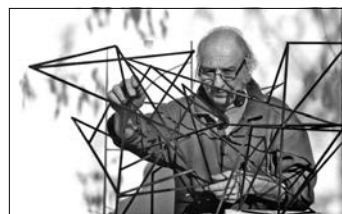


PRESENTAZIONE

Bianchi, Dario  
Poretti, Franco

PER L'OCCASIONE

Cartella contenente tre  
acquaforti e testi originali, stampa  
in 25 esemplari numerati e firmati.



LA MOSTRA

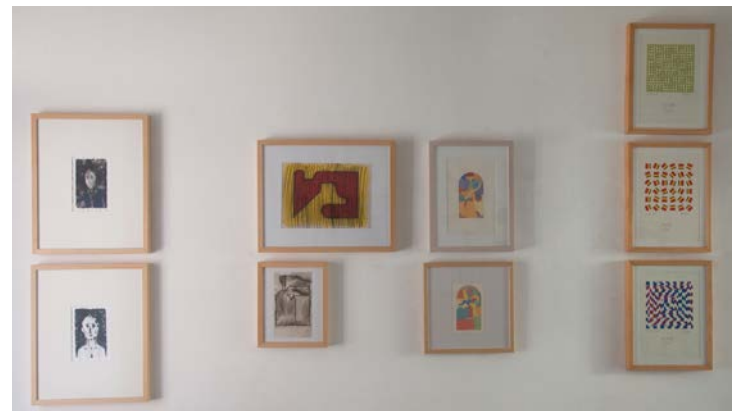
**EDIZIONI JOB**  
**SCULTURE, PITTURE,**  
**FOTOGRAFIE**

DATE

**13 AGOSTO**  
**29 SETTEMBRE 2012**

ARTISTI

Berta, Carlo (Kiki)  
Costantini, Michele  
Girardi, Francesco  
Läubli, Max  
Müller Donadini, Loredana  
Manini, Carlo  
Pacciorini-Job, Massimo  
Weiss, Petra



## Libertà e necessità

**S**colpire e ancor più modellare sono gli atti del primo, dell'arcaico manifestarsi nell'uomo della creatività figurativa. La volontà di rappresentare un pensiero, un sentimento e, prima ancora, la volontà di assecondare la spinta interiore alla bellezza, continuano a trovare oggi, così come è stato fin dall'alba della storia, la loro concretizzazione per certi versi più spontanea nel ricavare la forma dalla materia "informe" (o nello svelare le possibilità di forma già iscritte in lei). L'artefice contemporaneo sorveglia con particolare consapevolezza, in un tale confronto, quelle implicazioni che toccano il profondo dell'essere umano e le trasmette alla riflessione dell'osservatore. Secondo diverse declinazioni e diversa caratterizzazione di percorso ma con paragonabile serietà e rispetto della disciplina del fare, tutti e sette gli autori convenuti nella collettiva della Galleria Job riprendono il filo del fascino, che mai potrà venir meno, del simulacro. Chi adottando modi vicini al racconto e alla messa in scena, chi invece privilegiando la potenza espressiva dell'evocazione ma ognuno coniugando le libertà del moderno con la rispondenza a principi necessari, che superano la contingenza.

Maria Will

## LA MOSTRA PERCORSI DELLA SCULTURA

DATE  
**17 NOVEMBRE 2012**  
**2 FEBBRAIO 2013**

ARTISTI  
Manini, Carlo  
Marcionelli, Luca  
Selmoni, Paolo  
Selmoni, Pierino  
Snozzi, Sandra  
Travaglini, Piero  
Weiss, Petra



PRESENTAZIONE  
Will, Maria

PER L'OCCASIONE  
Leporello *Interpretazioni su sette sculture*, fotografie di Massimo Pacciorini-Job, testo di Maria Will, grafica Nsg C. Berta, co-edizione Job e Topik, tiratura in due serie I/XV – XV/XV (serie privata per Enrico Roggero) e 1/47 – 47/47.



**D**opo una marcia di 4000 chilometri attraverso 12 nazioni europee, paesaggi sconosciuti, montagne selvagge e città incantate, Zohner è approdato a San Pietroburgo, città dei suoi sogni.

Una volta giunto a destinazione l'artista ha acquistato una vecchia macchina fotografica sovietica ETUDE e alcuni pacchi di pellicole medio formato in bianco e nero, scadute da prima della perestrojka. Così equipaggiato e dopo tanti anni di preparazione, Zohner ha cominciato ad esplorare la città di Dostoevskij, vagando senza sosta lungo la Prospettiva Nevskij, attraverso stradine e viali, lungo canali e ponti, per piazze e musei.

La macchina fotografica con i suoi vecchi rullini, è diventata non solo il terzo occhio dell'artista, ma anche l'estensione di un animo romantico finalmente giunto nel luogo dei suoi sogni.

Gli scatti realizzati in questi 22 giorni testimoniano un volto inedito ed estremamente suggestivo di una città incantevole.

L'esposizione è proposta in contemporanea con la mostra fotografica e multimediale di Markus Zohner al Castello Sasso Corbaro di Bellinzona. *Alla riscoperta dell'antica Via dell'Ambra. A piedi da Venezia a San Pietroburgo.*

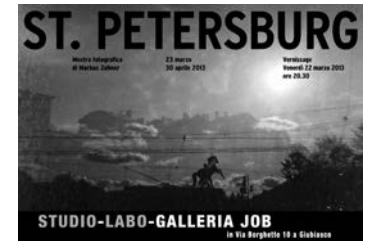
LA MOSTRA  
**ST. PETERSBURG  
MARKUS ZÖHNER  
FOTOGRAFIE**

DATE  
**22 MARZO  
30 APRILE 2013**

ARTISTA  
Zohner, Markus



PER L'OCCASIONE  
Vernissage con gulasch.  
Finissage e incontro con l'autore.



**M**ostra fotografica in occasione della 20ma edizione del torneo internazionale di judo Città dei 3 castelli.

LA MOSTRA

**DI JUDO E DI PIÙ**

**MASSIMO PACCIORINI-JOB**  
**FOTOGRAFIE**

ARTISTA

Pacciorini-Job, Massimo

PER L'OCCASIONE

Album fotografico.



DATE

**20 APRILE**

**3 MAGGIO 2013**

LUOGO

**PALAZZO CIVICO**  
**SALA PATRIZIALE**  
**BELLINZONA**



**N**elle sue opere, Daniele Robbiani affronta i temi della natura, dell'individuo, della comunicazione, della parola e della scrittura, ed esplora come questi temi possano essere disegnati, manipolati e recepiti. Il suo linguaggio oscilla tra forme della pittura, del disegno, della scrittura e del collage, collegando in modo giocoso queste diverse forme di espressione. Negli ultimi anni ha aggiunto al suo linguaggio le cuciture, che arricchiscono e completano la sua pittura e il disegno.

LA MOSTRA  
**UN PO' DI TERRA**  
**DANIELE ROBBIANI**  
**DIPINTI**

DATE  
**6 GIUGNO**  
**20 LUGLIO 2013**

ARTISTA  
Robbiani, Daniele

PRESENTAZIONE  
Blendinger, Paolo



LA MOSTRA

**SIMILIS / CONSUBSTANTIALIS**  
**DARIA CAVERZASIO HUG**  
**FOTOGRAFIE**

ARTISTA

Caverzasio Hug, Daria

PRESENTAZIONE

a cura dell'artista



DATE

**10 AGOSTO****30 AGOSTO 2013**

**M**i piace nel mezzo fotografico la possibilità di agire in assenza di progettualità. L'occhio, disteso, spazia sul prato della realtà che lo circonda senza particolari attese e improvvisamente fra le erbe scopre un quadri-foglio. Così, nella vita di tutti i giorni, a uno sguardo orientato all'attenzione si presentano occasioni per stanare piccoli miracoli che lo scatto cattura. Le foto che realizzo sono riprese con un iPhone, in massima parte in uno spazio che comprende la cucina e il terrazzo di casa, in una totale "mancanza di condizioni": niente ricerca di luci, cavalletti, tempi di posa, messa a fuoco ecc. Sono stampate senza alcuna elaborazione ulteriore con una stampante a getto di inchiostro. La loro particolarità sta nel "punto di vista". Le cose sono colte nel loro riflettersi sulle superfici che stanno attorno o attraverso di esse: vassoi, stoviglie, piani cucina, piastrelle, bottiglie e bicchieri pieni e vuoti ma anche piani cucina, piastrelle, superfici di legno levigate o chiazze d'acqua. Spesso finiscono per rappresentare altro da sé stesse.

Nell'archivio che si è venuto costituendo con questi scatti le immagini si richiamano fra di loro e si propongono per assemblaggi, in trittici e polittici di interpretazione variabile.

Daria Caverzasio Hug



**L'**ho vissuta la magia dell'infanzia e i giorni trascorsi a seppellire tesori e disegnare mappe rudimentali indispensabili per poi ritrovarli. Ancora prima, più indietro nel tempo, ero tra quelli che scrutavano l'orizzonte del mare per mesi, attendendo l'arrivo dei vascelli con i loro carichi di spezie profumate, animali sconosciuti e descrizioni di nuove terre che permettevano di allargare lo sguardo sul mondo e disegnare nuove geografie. Oggi sono ancora qui a disegnar mappe, a inventare continenti sconosciuti e ad immaginare un mondo unito, senza confini. Posso fare a meno dei telefoni satellitari, dei navigatori e delle mille diavolerie che appartengono a questa epoca in perenne agitazione: io continuo a srotolare le mie mappe fruscianti sul tavolo, a tracciare instancabilmente nuove rotte, a sognare luoghi fantastici nella trepidante attesa del momento propizio per mollare gli ormeggi e ripartire.

Michele Costantini

Testi e dipinti scelti a cura di Deborah Lugli.

LA MOSTRA

**MAPS: OLTRE I CONFINI  
MICHELE COSTANTINI  
DIPINTI**

DATE

**7 SETTEMBRE  
26 OTTOBRE 2013**

ARTISTA

Costantini, Michele



PRESENTAZIONE

Weick, Werner  
(proiezione documentario di  
Werner Weick sull'artista)



**D**opo cinque lunghi anni di silenzio e attesa, Cio Zanetta torna finalmente a deliziarci con una mostra allestita negli spazi della Galleria Job di Giubiasco. Una mostra che saprà sicuramente regalare a esperti conoscitori e a semplici ammiratori momenti di grande intensità in grado di trafiggere il cuore e l'anima.

Come sempre la condizione umana è al centro dell'attenzione di questo artista bellinzonese, che ama scavare nella realtà quotidiana e nell'attuale momento storico per trovare ma anche per lasciare esplicitamente una traccia di sé. I suoi dipinti, liberi da qualsiasi conformismo o dettame accademico, diventano così testimoni della drammaticità del nostro presente. Un presente che domani si trasformerà, inesorabilmente, in ricordo, in traccia o in semplice sbiadita presenza della memoria umana, ma che non svanirà perché un artista dall'animo mite e sensibile l'ha fissato per tempo su tela.

Flavia Cramerì

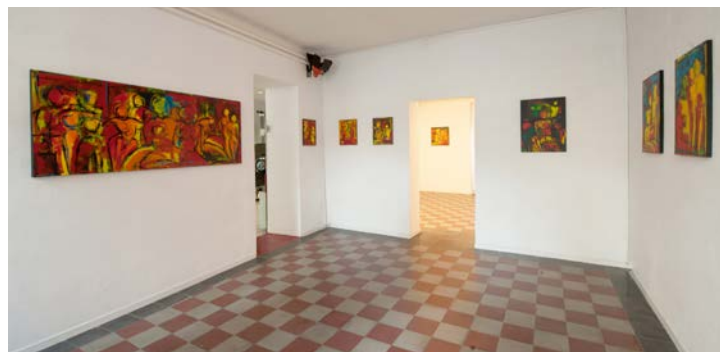
**LA MOSTRA**  
**PER LA MEMORIA**  
**CIO ZANETTA**  
**DIPINTI**

**ARTISTA**  
Zanetta, Cio

**PRESENTAZIONE**  
Cramerì, Flavia



**DATE**  
**23 NOVEMBRE**  
**24 DICEMBRE 2013**



**L**o sguardo rivolto *en plein air* alla natura si ricompone in atelier dove l'artista controlla la visione come fosse scolpita, incisa nella materia che s'impasta nella luce. L'inquadratura del paesaggio, di taglio deciso, accoglie un brano lungo di natura oppure si concentra sul dettaglio, intenso e breve.

Matteo Bianchi

**A**l centro della ricerca artistica di Ercan Richter è, infatti, il colore: inteso come materia, come sostanza corposa applicata con il pennello sul medium che la regge con uno spessore di centimetri, come mezzo che dà forma, come potenziale espressivo, come campo di sperimentazione multistrato nel quale l'artista da oltre due decenni ricerca e sviluppa con rigore e coerenza tutte le possibilità espressive della pittura figurativa.

Paola von Wyss-Giacosa

(Le due citazioni che precedono sono tratte dal volume sull'artista pubblicato da Theo Leuthold Press, Zurigo 2013.)

LA MOSTRA

**DIPINTI DI NATURA  
ERCAN RICHTER  
LUCE NELLA MATERIA -  
MATERIA ASTRATTA  
DIPINTI**

DATE

**15 FEBBRAIO  
5 APRILE 2014**

ARTISTA

Richter, Ercan



PRESENTAZIONE

Bianchi, Matteo  
von Wyss-Giacosa, Paola



**B**enché le arti figurative, pittura scultura su tutte, siano discipline molto diverse dalla matematica, al punto che spesso sono state considerate totalmente contrapposte, tra loro vi sono molti punti in comune. Lo sostengono, prove alla mano, autorevoli storici dell'arte; ce lo confermano le opere di alcuni dei protagonisti della storia dell'arte passata e recente.

A modo suo, ossia con un avvincente cocktail di inventiva e programmazione, ce lo dimostra Paolo Grassi con il suo lavoro quasi decennale. E con questa mostra dove presenta una scelta di opere nelle quali si muove tra pittura e scultura, architettura e performance, lungo lo scenario di materiali e tecniche diverse, ma sempre avendo al centro i numeri, oggetto e soggetto della sua opera.

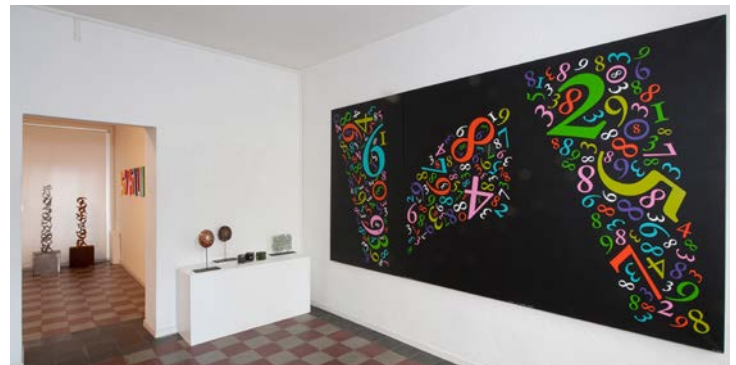
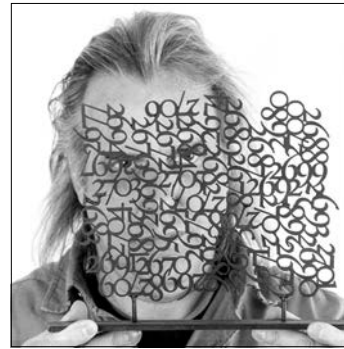
Dalmazio Ambrosioni

LA MOSTRA  
**FROM "0" TO INFINITY**  
**PAOLO GRASSI**  
**SCULTURE E DIPINTI**

DATE  
**19 APRILE**  
**17 MAGGIO 2014**

ARTISTA  
Grassi, Paolo

PRESENTAZIONE  
Ambrosioni, Dalmazio  
Fazioli, Andrea



**L'**artista francese Marie-Jeanne Bagnasco, alla sua prima presenza in Ticino, espone una serie di opere dell'ultimo quadriennio, che non mancheranno di colpire per il loro rigore e la loro sostanza. Al centro del lavoro dell'artista vi è la carta – tagliata, strappata, dipinta, cucita – e quindi il collage, mezzo di espressione prediletto, al servizio di una ricerca artistica incentrata sulla forma e sul colore, e sul loro sodalizio. Elementi ora liberi ora allacciati tra loro transitano nello spazio compositivo, sospesi e quasi fuggevoli, eppure coerentemente concatenati, saldati in un bilanciato contrappunto.

Un equilibrio laboriosamente ricercato dall'artista, sondando energie e forze nel silenzio e in solitudine, solcando le tracce più antiche dell'uomo – incise nella terra, sulla pelle stessa – all'ascolto dell'incessante lavoro della mente umana, fino alla grazia dell'armonia infine raggiunta.

Veronica Provenzale

LA MOSTRA

**BOOKS AND ELEMENTS  
MARIE-JEANNE BAGNASCO  
COLLAGE**

DATE

**31 MAGGIO  
11 LUGLIO 2014**

ARTISTA

Bagnasco, Marie-Jeanne

PRESENTAZIONE

Provenzale, Veronica



**D**ieci anni e 51 esposizioni, personali e collettive, in Galleria o in altri luoghi.

Oggi le mostre le possiamo vivere con la presenza degli artisti in carne ed ossa.

Il manifesto, l'invito, l'album fotografico "l'album di famiglia".

Fotografie che ci portano dentro l'atelier dell'artista. Fotografie nel momento importante dell'allestimento. Chiodi e martello; dalla parete bianca alla disposizione "perfetta" delle opere.

Fotografie del giorno importante; la tensione dell'inaugurazione, la presentazione, il critico d'arte, la vendita, la festa e l'aperitivo.

Le fotografie della mostra, di breve durata, continuano a vivere sull'album dei "ricordi". Una mostra da sfogliare.

**10**  
ANNI



**LA MOSTRA**  
**BALOISE ON ART**  
**GALLERIA JOB 10 ANNI**  
**MANIFESTI E ALBUM**

**DATA**  
**13 SETTEMBRE 2014**

**LUOGO**  
**STUDIO JOB**  
**GIUBIASCO**  
**VIA LINOLEUM 14**



**INCONTRO**  
Gli artisti che hanno  
esposto nel periodo  
2004-2014 riuniti per un  
giorno. In collaborazione con  
Basilese Assicurazioni.



**PER L'OCCASIONE**  
Polenta e contorni.



**C**on *La città fra le acque*, secondo episodio del progetto fotografico a lungo termine *The Tokyo Walker*, il fotografo Matteo Aroldi esplora il rapporto simbiotico della più grande metropoli del mondo con l'elemento liquido. Spostandosi a piedi, rigorosamente durante le ore notturne, lungo itinerari inusuali, percorrendo vicoli nascosti e bui, stradine discoste, ponti di superstrade e seguendo le innumerevoli vie d'acqua, l'autore ci accompagna in ambienti e situazioni che sfuggono al viandante frettoloso o distratto. Paesaggi urbani sospesi fra il cielo luminoso, specchio informe della città e l'acqua oscura, percorsa da multicolori e vivaci presenze che ci ricordano la moltitudine di anime che freneticamente ci vive. Calma, silenzio, spazio, confluiscano nelle immagini di Aroldi che ritrae luoghi apparentemente deserti. La grande metropoli assume un carattere senza tempo, o dove il tempo si ferma per permetterci di assaporarne un aspetto intimo e soffuso.

LA MOSTRA

**THE TOKYO WALKER:  
LA CITTÀ FRA LE ACQUE  
MATTEO AROLDI  
FOTOGRAFIE**

ARTISTA

Aroldi, Matteo



DATE

**20 SETTEMBRE  
8 NOVEMBRE 2014**



**L'**esposizione delle edizioni Pagine d'Arte alla Biblioteca cantonale di Lugano idealmente si prolunga alla Galleria Job che ospita le carte originali legate alle nostre edizioni nel tempo.

La collana storica dei Quaderni di Biolda apre la rassegna che prosegue con i libri del Museo Villa dei Cedri e la collana su carta / sur papier. L'ampia proposta riunisce incisioni e disegni realizzati dagli artisti di Pagine d'Arte per accompagnare le edizioni originali di libri e cataloghi. Vi hanno partecipato con gioia soprattutto artisti attivi nella nostra regione svizzera e lombarda, di età, estrazione e gusti diversi. L'occasione stimola una collaborazione di qualità, aperta alle possibilità di chi desidera dialogare con le diverse immagini della bellezza custodite con amore fra le nostre carte.

Matteo Bianchi e Carolina Leite, Pagine d'Arte

## LA MOSTRA

### IL PIACERE DI COLLEZIONARE... PAGINE D'ARTE

#### DATE

**22 NOVEMBRE  
24 DICEMBRE 2014**

#### ARTISTI

Bellini, Paolo  
Beretta, Stefania  
Bianchi, Anna  
Bordoni, Fernando  
Carlioni, Rosanna  
Casali, Alfredo  
Casanova, Fiorenza  
Cavalli, Massimo  
Chianese, Mario  
Della Torre, Enrico  
Dobrzanski, Edmondo  
Dupertuis, Marcel  
Ferrari, Renzo  
Fonti, Giulia  
Guglielmetti, Giorgio  
Guidi, Remo  
Hollan, Alexandre  
Lucchini, Cesare

*cont.*

Magnani, Vittorio  
Mazzuchelli, Paolo  
Mengoni, Luca  
Mutti, Mariarosa  
Napoleone, Giulia  
Ostovani, Farhad  
Palerma, Federico  
Paolucci, Flavio  
Rossi-Albrizzi, Mario  
Sirotti, Raimondo  
Spicher, Stephan  
Valenti, Italo  
Walker, Anne  
Weiss, Petra

#### PRESENTAZIONE

Bianchi, Matteo  
Leite, Carolina  
Verda Hunziker, Franca



## Luoghi abitati dal vento

I luoghi di Veronica Branca Masa appartengono a una geografia e vengono definiti da una topografia che dobbiamo intendere in un senso traslato, così come dobbiamo collocarci in un territorio aereo, laddove la materia viene condotta a significati ulteriori come da sempre avviene nel suo lavoro.

La topografia è dunque, qui, il sistema di configurazione dei luoghi. Essi sono strutturati da Veronica, in questa specifica serie di lavori, per potere anche accogliere e farsi abitare, dal vento (cioè in quel territorio aereo dove i destini umani sono richiamati per memoria, per evocazione, sono sintetizzati in zefiri di forme e luce).

Vi è, in questo sistema, anche l'architettura. Trasferita nell'ambiente aereo, libera da vincolo come lo è tutto il lavoro di Veronica, essa è delineata, tramite la pietra e tramite il segno e il colore sviluppati su una superficie. È del resto ciò che vediamo nell'immagine, libera dal vincolo di definire una prospettiva così come il lavoro di Veronica ci libera dal vincolo di una gerarchia nella fruizione dell'opera. L'artista vi si trova circondata dal proprio paesaggio, da lei costruito attraverso una continua e spalvalda sfida con la pietra, la luce, il colore, l'aere: tutti corpi della realtà.

Vito Calabretta

LA MOSTRA

## LUOGHI ABITATI DAL VENTO VERONICA BRANCA-MASA SCULTURE, DISEGNI, MONOTIPI

DATE

**28 FEBBRAIO  
25 APRILE 2015**

ARTISTA

Branca-Masa, Veronica

PRESENTAZIONE

Calabretta, Vito



LA MOSTRA

**SPAZI SOSPESI****ALEX FORLINI****DIPINTI, PICCOLE SCULTURE****OPERE RECENTI**

ARTISTA

Forlini, Alex

PRESENTAZIONE

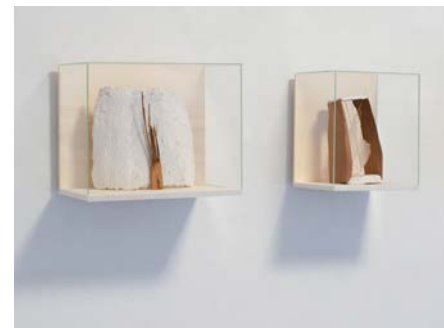
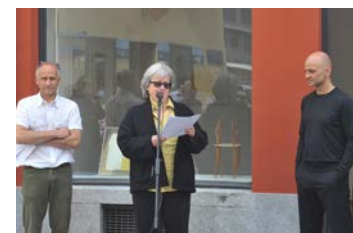
Will, Maria



**D**all'arioso gesto pittorico iscritto sulla vasta tela, fino alla concentrazione da miniatore (o da orafo) attorno a quelle "stanze del sogno", a quegli spazi sospesi che sono le sue opere tridimensionali, il fare di Alex Forlini risponde ad un preciso, unificante principio: il convincimento della precarietà e fluidità del tutto. Non rassegnazione, tuttavia, né pessimismo accompagnano questo pensiero nella concreta traduzione visiva che ne dà l'artista, in deferente ascolto di tecniche e materiali assai inusuali. Invece è vero e forte, qui, il sentimento dell'alta bellezza e preziosità di ogni più minuscola manifestazione di questa suprema caducità. Parimenti originano dalla stessa temperie creativa le carte, trattate come rilievi a suggerire pareti franate; così come i fogli a stampa – impronta di lastre già in sé opere d'arte concluse – per i quali l'artista bellinzonese è forse maggiormente noto.

Con questa sua poetica della levità e dell'inafferrabile, Alex Forlini si colloca così in un filone molto vitale e rappresentativo della nostra contemporaneità, per il quale, se la natura è guida, non meno lo è l'interiorità dell'individuo. Nel coro, la peculiarità della voce di Alex Forlini emerge con la nota della rinuncia all'assertività, madre della protervia e nemica del dubbio e della grazia.

Maria Will



LA MOSTRA

K187

**KATIA MANDELLI GHIDINI  
OPERE MATERICO-ASTRATE**

DATE

4 LUGLIO

12 SETTEMBRE 2015

ARTISTA

Mandelli Ghidini, Katia

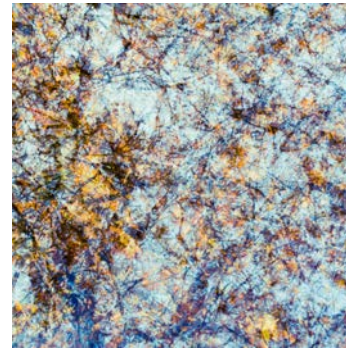
PRESENTAZIONE

a cura dell'artista



**K**atia Mandelli Ghidini nasce nel 1974 a Lugano. Artista poliedrica, si muove sui temi dell'astrattismo cromatico che approccia con tecniche e modalità differenti basate essenzialmente sull'utilizzo non convenzionale dell'apparecchio fotografico. Attualmente propone lavorazioni materiche, dalla tridimensionalità palpabile, nelle quali vi è un personale intervento manuale così da rendere unica ed irripetibile ogni opera. Eleganti e leggere, queste opere catturano lo spettatore con delicatezza e profonda sensibilità. Nelle sue "visioni fotografiche" Katia Mandelli Ghidini non inserisce immagini "pronto consumo" ma veri e propri sentieri onirici nei quali si ha la possibilità e l'obbligo di perdere ogni aggancio con il quotidiano. Ciascuna di esse, oscillando di volta in volta tra concretezza e trasparenza, tra riconoscibilità e metafora, ingloba frammenti di realtà alla ricerca della "perfetta imperfezione".

La ricerca costante caratterizza gli artisti vivaci come Katia Mandelli Ghidini che viene da qualche tempo rappresentata da due importanti gallerie d'arte e che ha già in calendario importanti eventi tra cui la partecipazione in autunno alla International Art Fair di Zurigo e ArtePadova in Italia. Il suo lavoro è apprezzato a livello ticinese, nazionale ed internazionale.



LA MOSTRA

**RESPIRO**  
**ANTONIETTA AIROLDI**  
**TESSILI**

ARTISTA

Airoldi, Antonietta

PRESENTAZIONE

Soldini, Fabio



DATE

**19 SETTEMBRE**  
**7 NOVEMBRE 2015**

**R**ealizzare una nuova mostra, per Antonietta Airoldi, è sempre creare un insieme di tessuti omogenei a partire da un'idea nuova, che sprigioni tuttavia da uno stadio precedente, in un lungo percorso di continuità e innovazione.

Un anno fa, a Bigorio, il filo conduttore formale era stato il cerchio e quello tematico il libro, uniti a suggerire l'esperienza del silenzio.

Poi – nei rettangoli delle tele di canapa antica, tra trasparenze e colori delicati – il filo del cerchio e la linea del pensiero si sono mossi e hanno preso nuova forma fino a mutarsi in mandorle, disegnando nuovi spazi e suggerendo altre esperienze e altre simbologie.

Fabio Soldini



LA MOSTRA

**PAOLO FOLETTI  
PITTURE**

DATE

**28 NOVEMBRE  
6 DICEMBRE 2015**

LUOGO

**CENTRO ART E COM  
ALL'EX DEPOSITO POLIELECTRA  
GIUBIASCO  
VIA LINOLEUM 14**

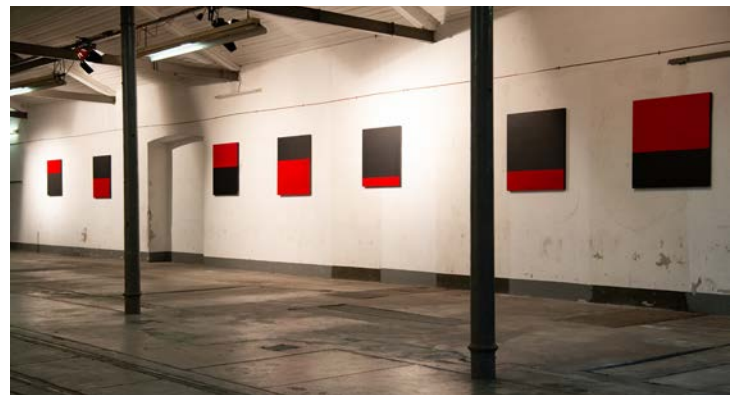
ARTISTA

Foletti, Paolo



PER L'OCCASIONE

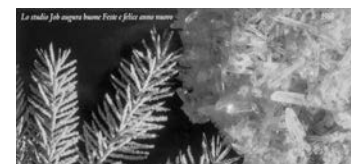
Cartella con incisione e testi di Alberto Azzi, Davide Monopoli, Bruno Riva. Tiratura in 57 esemplari.





**F**esta per i concomitanti 35 anni di attività dello Studio Job e del gruppo musicale Scarp da Tennis.

Esposizione della collezione di biglietti natalizi esclusivi prodotti dallo Studio Job in 35 anni.



**F**otografie, pitture e sculture  
di artisti che hanno esposto nei primi 11 anni della Galleria Job.

LA MOSTRA

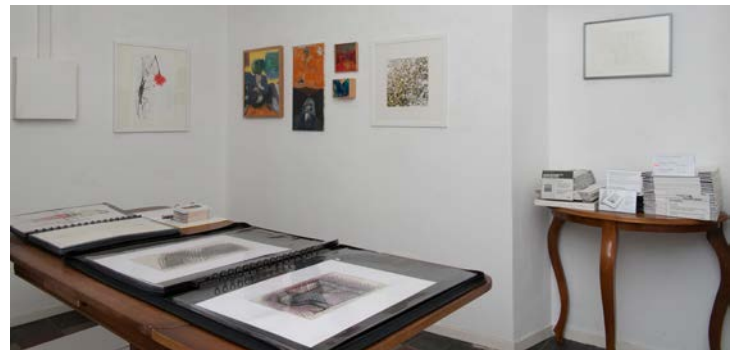
**OPERE IN DEPOSITO**

DATE

**4 GENNAIO****27 FEBBRAIO 2016**

ARTISTI

Aquilini, Mauro  
Bellini, Paolo  
Berta, Carlo (Kiki)  
Bervini, Alessia  
Casali, Alfredo  
Casanova, Fiorenza  
Costantini, Michele  
Dupertuis, Marcel  
Fonti, Giulia  
Grassi, Paolo  
Läubli, Max  
Läubli-Steinauer, Madelaine  
Losa, Armando  
Mandelli Ghidini, Katia  
Manini, Carlo  
Marcionelli, Luca  
Mazzuchelli, Paolo  
Mengoni, Luca  
Müller Donadini, Loredana  
Mutti, Mariarosa  
Pacciorini-Job, Fabrizio  
Pacciorini-Job, Massimo  
Robbiani, Daniele  
Selmoni, Paolo  
Selmoni, Pierino  
Weiss, Petra



**E**dy Quaglia è architetto con uno studio in proprio a Lugano.  
Dal 1974 al 1977 ha frequentato i corsi di scultura all'Accademia delle belle arti di Brera a Milano, sotto la guida del professore Alik Cavaliere.  
Non ha mai esposto, questa alla Galleria Job è la sua prima personale.

LA MOSTRA

**OMAGGIO A JOSEPH CORNELL**  
**EDY QUAGLIA**  
**SCATOLE/ASSEMBLAGE**

DATE

**16 APRILE**  
**14 MAGGIO 2016**

ARTISTA

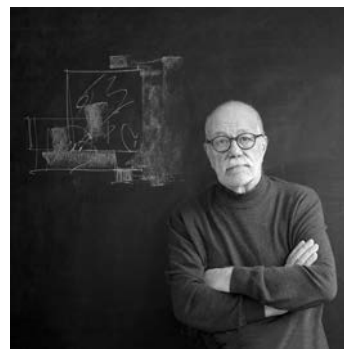
Quaglia, Edy

PRESENTAZIONE

Emery, Nicola

PER L'OCCASIONE

Opuscolo/catalogo a cura  
dell'artista.



**L**a pittura di Carolina Nazar è costituita da elementi di per sé semplici, quotidiani, quasi banali e benché ridotti all'essenziale risultano facilmente riconoscibili e decodificabili. Questi oggetti convivono sempre con la figura umana: uomini, donne, bambini. Quello che potrebbe risultare di più difficile interpretazione è il loro accostamento, le relazioni che intrattengono l'uno con l'altro e con lo spazio circostante.

Chi guarda i dipinti di Nazar deve quindi essere disposto ad aprirsi ad una dimensione che va oltre la realtà concreta e oggettiva che ci circonda, per entrare in un mondo dove il reale convive con l'onirico, il presente con il passato, la memoria primaria con quella a lungo termine, il qui con l'altrove. Una volta immersi in questa particolare realtà, spogliati dalle nostre quotidiane certezze, tutta una serie di "porte" potranno iniziare ad aprirsi ed emergerà quindi in noi una fitta rete di relazioni e un'infinita serie di corrispondenze che ci permetteranno di tessere un nostro particolare e personale percorso interpretativo.

Edoardo Agustoni

**LA MOSTRA**  
**VIENTO DEL SUR**  
**CAROLINA NAZAR**  
**DIPINTI, DISEGNI**

DATE  
21 MAGGIO  
25 GIUGNO 2016

**ARTISTA**  
Nazar, Carolina

**PRESENTAZIONE**  
Agustoni, Edoardo

**PER L'OCCASIONE**  
Taccuino artistico,  
tiratura limitata.



**L'**esposizione raccoglie scatti recenti di tre fotografi professionisti (Sara Daepp di Preonzo, Massimo Pacciorini-Job e Francesco Girardi, entrambi di Bellinzona) e di due non professionisti (Ilaria Quadri di Coldrerio e Stefano Sergi di Bellinzona), oltre ad alcune opere di un'acquarellista (Lorenza Cattori di Giubiasco).

LA MOSTRA

## COLLETTIVA ACQUERELLI, FOTOGRAFIE

DATE

**21 LUGLIO**  
**30 SETTEMBRE 2016**

ARTISTI

Cattori, Lorenza  
Daepp, Sara  
Girardi, Francesco  
Pacciorini-Job, Massimo  
Quadri, Ilaria  
Sergi, Stefano



**I**n occasione del suo sessantesimo compleanno, Massimo Pacciorini-Job rappresenta il mondo circoscritto da due statue di Helvetia in cui è nato e ha sempre vissuto, attraverso 30 fotografie in bianco e nero, stampate da negativi su carta baritata ai sali d'argento.

Un viaggio in un quartiere periferico di Bellinzona, tenuto in disparte dall'iconografia ufficiale della Turrita, indagato con affettuosa compostezza.

Carlo Monti

LA MOSTRA

**DA HELVETIA A HELVETIA  
MASSIMO PACCIORINI-JOB  
30 FOTOGRAFIE PER 60 ANNI**

DATE

**26 NOVEMBRE 2016**

**26 GENNAIO 2017**

ARTISTA

Pacciorini-Job, Massimo

PRESENTAZIONE

Monti, Carlo

PER L'OCCASIONE

Una scatola in latta con 6 fotografie: 5 in b/n, una colorata a pastello da Fabrizio Pacciorini-Job; testi di Carlo Monti; grafica Nsg Carlo Berta. Tiratura in 30 esemplari.



## "Andare altrove"

Paesaggi inafferrabili, trame di colori, riverberi di luce: nelle sue opere più recenti Renato Lafranchi ha maturato una grande capacità di sintesi fra l'elemento figurativo e la vocazione informale, fra detto e non detto, fra visibile e invisibile. Gli armoniosi movimenti cromatici che caratterizzano i dipinti e le opere su carta sembrano scaturire da quella necessità interiore che conferisce loro una dimensione spirituale.

Emanuela Burgazzoli

LA MOSTRA

### ANDARE ALTROVE RENATO LAFRANCHI DIPINTI

DATE

**11 MARZO  
29 APRILE 2017**

ARTISTA

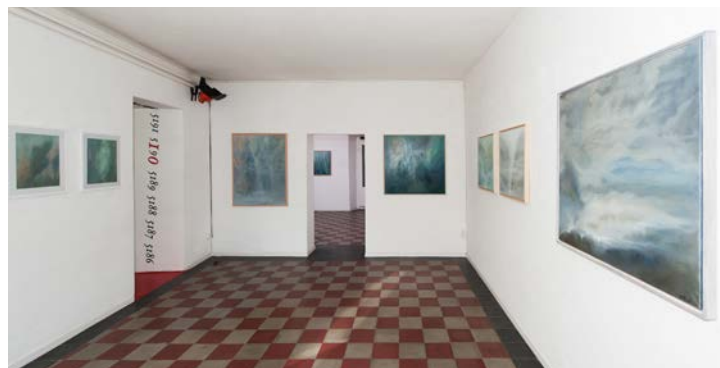
Lafranchi, Renato

PRESENTAZIONE

Burgazzoli, Emanuela

PER L'OCCASIONE

Catalogo della mostra.



**L**a luminosità del sud, nella quale una scena si congela per diventare "Still Life", ha da sempre attirato il pittore svizzero Andy Wildi. Da oltre trent'anni l'ha inseguita per trovare infine rifugio a Novaggio.

I suoi esterni emanano quella quiete che apre lo spazio alla fantasia. In alcune opere, in particolare nei suoi interni, balena una sottile ironia. Nelle sue opere l'uomo manca ma è però presente. Negli oggetti, che raccontano la sua storia, si ritrovano le sue emozioni, i suoi sogni. Come il mare che, traguardo dei sogni, sempre di nuovo irradia una magica presenza.

LA MOSTRA

## STILL ALIVE ANDY WILDI DIPINTI

DATE

**20 MAGGIO  
1 LUGLIO 2017**

ARTISTA  
Wildi, Andy

PRESENTAZIONE  
Nazar, Carolina Maria



**L**a mostra propone una scelta di fotografie, riguardante i luoghi della passeggiata, parte del lavoro *Da Helvetia a Helvetia* presentato per la prima volta alla Galleria Job nel novembre 2016.

La passeggiata "fotografica d'autore" (durata circa due ore) si snoda fra i vari luoghi colti dall'obiettivo di Massimo Pacciorini-Job: un invito a scoprire angoli di territorio, che si trasformano con la luce, le diverse stagioni, la scelta dell'inquadratura nel momento dello scatto. Il percorso tocca: Stazione FFS Bellinzona, zona San Paolo, Chiesa Rossa (qui: aperitivo offerto), la Benedetta, alla Gerretta, via San Gottardo, viale Officina e via Lodovico il Moro.

LA MOSTRA

## DA HELVETIA A HELVETIA MASSIMO PACCIORINI-JOB FOTOGRAFIE

DATE

**22 APRILE****24 GIUGNO 2017**

LUOGO

**BIRRERIA BAVARESE  
BELLINZONA**

ARTISTA

Pacciorini-Job, Massimo



PER L'OCCASIONE

21 maggio: passeggiata fotografica d'autore, guidata da Carlo Monti e Massimo Pacciorini-Job.



**L'**esposizione raccoglie scatti di nove fotografi (professionisti e non) accanto a opere di un'acquarellista.

LA MOSTRA

## COLLETTIVA FOTOGRAFIE, ACQUERELLI

DATE

**27 LUGLIO  
30 SETTEMBRE 2017**

ARTISTI

Cattori, Lorenza  
Daepp, Sara  
De Campo, Giuliano  
Pacciorini-Job, Massimo  
Pampuri, Giampiero  
Piccoli, Massimo  
Piccoli, Walter  
Quadri, Ilaria  
Sergi, Stefano  
Silini, Ettore



**I**l fiume divide e unisce la nuova città di Bellinzona e alcuni suoi quartieri, in una pluralità che trova integrazione nelle "spiaggette" sulle rive del fiume, dove diverse etnie convivono, parlano, discutono, ballano, nuotano, grigliano assieme ai ticinesi. Ponti reali e simbolici di una città plurale. Questo progetto fotografico di Massimo Pacciorini-Job continua la ricerca avviata con la mostra *Da Helvetia a Helvetia* (2016), riflessione per immagini sul quartiere di Bellinzona Nord.

La mostra *Bellinzona: il fiume che unisce* è proposta nell'ambito di Bi10, la decima Biennale dell'immagine di Chiasso, che ha per tema *Borderlines. Città divise/Città plurali*.

L'edizione 2017 ha infatti coinvolto oltre venti spazi espositivi pubblici e privati situati in tutto il Canton Ticino.

Fotografie scattate in analogico in bianco e nero, e in digitale a colori.

Fotografie da negativi in b/n stampate 50x60 cm su carta baritata ai sali d'argento (Ilford FB Classic) e virate al selenio.

Immagini digitali stampate 30x45 cm a getto d'inchiostro su carta baritata.

Tiratura limitata 1/3.

LA MOSTRA

**BELLINZONA:  
IL FIUME CHE UNISCE  
MASSIMO PACCIORINI-JOB  
FOTOGRAFIE**

DATE

**14 OTTOBRE**

**18 NOVEMBRE 2017**

ARTISTA

Pacciorini-Job, Massimo



PRESENTAZIONE

Will, Maria

PER L'OCCASIONE

Una scatola di latta contenente una fotografia b/n stampata dall'autore su carta baritata; grafica Nsg Carlo Berta. Tiratura in 15 esemplari.



**P**ier Alberti restauratore e artista luganese presenta un percorso meditativo e immaginario nel quale si esprimono le energie sottili che muovono l'essere umano. Fili metallici e cristalli si accordano tra loro originando intriganti sembianze in fragile equilibrio.

# 70

LA MOSTRA

**VERTEBRARTI**

**PIERLUIGI ALBERTI**

**OPERE TRIDIMENSIONALI E SU CARTA**

DATE

**25 NOVEMBRE 2017**

**5 GENNAIO 2018**

ARTISTA

Alberti, Pierluigi

PRESENTAZIONE

Ambrosioni, Dalmazio

PER L'OCCASIONE

Cartella *Evoluzioni*

contenente tre incisioni numerate e firmate. Tirature in 20 esemplari.



**OPERE IN DEPOSITO  
ARTISTI DELLA GALLERIA JOB  
TECNICHE VARIE**

DATE

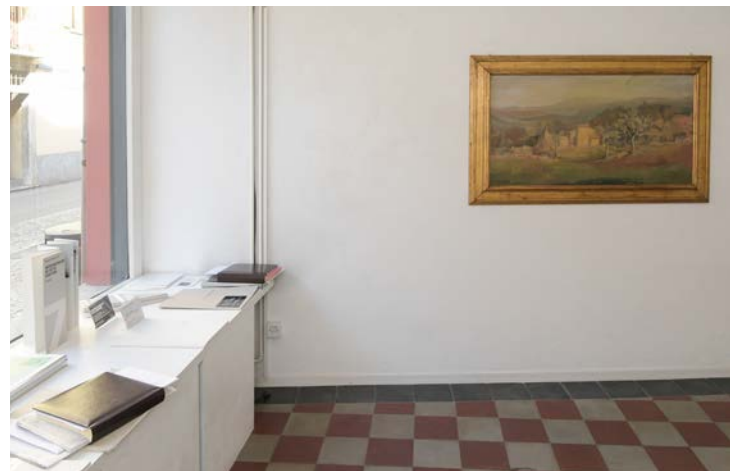
**15 GENNAIO  
9 MARZO 2018**

## ARTISTI

Berta, Carlo (Kiki)  
Manini, Carlo  
Marcionelli, Luca  
Pacciorini-Job, Massimo  
Sbrana, Antonio  
Selmoni, Paolo



**L**'esposizione presenta opere di tecnica varia di artisti che hanno partecipato all'attività culturale della Galleria. Inoltre, rassegna delle edizioni a tiratura limitata della Galleria Job.



**P**artendo da un'incessante dialogo con la forma, che spezza, dissolve, incarna, che isola e moltiplica, Simona Bellini, Carlo Manini, Luca Ferrario, Petra Weiss, incontrandosi nello spazio di una galleria – spazio dove il tempo scaturisce – lasciano campo a possibili ma non dichiarate convergenze.

Sculpture, ceramiche, oggetti, esprimono una costante attenzione e devozione alla materia, alle sostanze terrestri.

I movimenti sono un modo di vedere le opere come percorsi, sono lo sguardo che poniamo in esse, riconoscendole. E le fotografie, qui presenti, *il dispositivo semantico* per cogliere quanto l'arte sia atemporale, irrisolta, mai conclusa.

Massimo Daviddi

LA MOSTRA

## MOVIMENTI SCULTURE, CERAMICHE, FOTOGRAFIE

DATE

**24 MARZO**

**5 MAGGIO 2018**

ARTISTI

Bellini, Simona  
Ferrario, Luca  
Manini, Carlo  
Weiss, Petra



PRESENTAZIONE

Daviddi, Massimo



**Q**uattro gambe, una seduta, uno schienale.

È un oggetto tra i più comuni, per non dire banale, quello che 18 fotografi della SBF Svizzera italiana sono stati chiamati a cogliere: una semplice sedia, declinata, tuttavia, secondo il personalissimo sguardo di ogni autore. L'oggetto marginale si eleva così a soggetto, mutevole e sorprendente: attraverso l'obiettivo dei vari professionisti, la sedia introduce a universi singolari, a visioni inattese o a scorci azzardati, configurati dalla sensibilità di ciascun fotografo, verso le cose, verso l'ambiente che le circonda, verso l'essenza profonda e atemporale di ogni oggetto.

Veronica Provenzale

LA MOSTRA

**UNA SEDIA  
FOTOGRAFI PROFESSIONISTI E  
FOTODESIGNER SVIZZERI  
SEZIONE DELLA SVIZZERA  
ITALIANA**

DATE

**26 MAGGIO  
7 LUGLIO 2018**

ARTISTI

Agustoni, Djamil  
Aroldi, Matteo  
Bianda, Lorenzo  
Brioschi, Pino  
Daepp, Sara  
Daulte, Loreta  
Gibelli, Giuliana  
Locatelli-Paglia, Michela  
Mahler, Sandro  
Mengani, Simone  
Mutta, Loredana  
Pacciorini-Job, Massimo  
Pedrazzini, Massimo  
Pellegrini, Roberto  
Pennisi, Giuseppe  
Stallone, Davide  
Tosi, Paolo



PRESENTAZIONE

Provenzale, Veronica



**T**erza edizione della mostra collettiva di fotografia e pittura: un evento estivo che quest'anno apre i nostri spazi espositivi a dieci fotografi e quattro pittori.

La scelta delle opere esposte è stata affidata ai singoli artisti.

Le fotografie tutte volutamente con la stessa cornice sono fotografie concettuali, di grafica e composizione, architettura, still life, ritratti e di reportage. Dieci fotografi, tutti con esperienze e tecniche diverse, con la comune passione per la fotografia.

**LA MOSTRA**  
**COLLETTIVA**  
**PITTURA, FOTOGRAFIA**

**DATE**  
**12 LUGLIO**  
**6 SETTEMBRE 2018**

**ARTISTI**

Angelino, Andrea  
Attanasio, Marc  
Berta, Carlo (Kiki)  
Cattori, Lorenza  
Gianoni Pedroni, Sara  
Girardi, Francesco  
Grassi, Barbara  
Pacciorini-Job, Massimo  
Pampuri, Giampiero  
Pellegrini, Pierre  
Piccoli, Massimo  
Piccoli, Walter  
Quadri, Ilaria  
Re, Luisella



**L**a mostra presenta dipinti e disegni di Gustavo Alfonso Chagnat e di Rocco Chagnat con fotografie e assemblaggi di Noella Francey ed è curata dagli artisti in collaborazione con la Galleria Job.

Memoria, dove viene registrata una grande quantità d'informazioni che indigna, snerva, rattrista, fa sorridere, rallegra, conferma che abbiamo ragione, porta al giudizio e spesso fa agire, reagire, girare la nostra mente in una spirale infinita e separa dalla memoria del cuore!

L'immaginazione nasce dalla memoria o è parte di essa? Dimenticare non è liberarsi dal passato?

La memoire est dans le coeur  
et non dans l'esprit  
(Mme De Sévigné)

L'uomo che non può sedersi sulla soglia dell'istante dimenticando tutti gli eventi del passato, colui che non può, senza vertigini e senza paura, alzarsi per un istante, tutto in piedi, come una vittoria, non saprà mai cosa sia la felicità.  
(Nietzsche)

## LA MOSTRA

### MEMORIE VIVE DIPINTI, DISEGNI FOTOGRAFIE, ASSEMBLAGE

## DATE

**7 SETTEMBRE  
22 SETTEMBRE 2018**

## LUOGO

**EX MULINI (AGRICOLA)  
GIUBIASCO**

## ARTISTI

Chagnat, Gustavo Alfonso  
Chagnat, Rocco  
Francey, Noella



## PRESENTAZIONE

Ben, Mireille  
Chagnat, Célia



**P**arole nascoste e anagrammate da scoprire in movimento e il mistero del tempo in transito con forme scolpite in periodi diversi, raccontano una storia.

Maschere in ferro che scrutano o nascondono superfici in bilico (complici con prospettive differenti) e volumi emergenti da diverse nature indicano visioni di vita.

Luca scolpisce il marmo e fonde il bronzo e lascia tracce indelebili nello sguardo, come un diario che si confronta con la realtà.

N. S. [Nando Snozzi] 2018

LA MOSTRA

**FRAMMENTI DI PASSAGGI  
TRA MARMO E BRONZO  
LUCA MARCIONELLI  
SCULTURE**

DATE

**13 SETTEMBRE  
20 OTTOBRE 2018**

ARTISTA

Marcionelli, Luca

PRESENTAZIONE

Snozzi, Nando



**FIORI E REPORTAGE**  
**MASSIMO PACCIORINI-JOB**  
**FOTOGRAFIE**



DATE

**5 NOVEMBRE****8 DICEMBRE 2018**

**I**mmagini, temi e tecniche fotografiche che attraversano tre generazioni...

Gualtiero Piccoli (1898-1975): fruttivendolo e fotografo di Piotta. Ritratti e pregevoli testimonianze storiche di un'epoca di scarsa copertura mediatica. Fotografie su lastre di vetro.

Walter Piccoli (1951), Bellinzona: fotografo dell'Ecole des Arts et Métiers di Vevey. Il mestiere, il talento e l'apertura artistica. Fotografie su pellicola.

Massimo Piccoli (1998), Capriasca: neo diplomato fotografo. Creativo, propositivo, cosmopolita... cresciuto fra immagini e apparecchi fotografici. Testimone della frenesia dell'immagine a tutti i costi. Un invito a soffermarci. Fotografie in digitale.

LA MOSTRA

## THREE GENERATIONS TRE GENERAZIONI DI FOTOGRAFI FOTOGRAFIE

DATE

**15 DICEMBRE 2018****16 FEBBRAIO 2019**

ARTISTI

Piccoli, Gualtiero  
Piccoli, Massimo  
Piccoli, Walter



**A** tutta prima, la pittura di Dario Bianchi potrebbe apparire facile, di una innocua facilità.

Salvo che, subito, l'impressione iniziale lascia il posto ad una irresistibile, curiosa fascinazione. Infatti, il naturalismo sotto la cui etichetta dappprincipio sembrava esaurirsi il significato dei dipinti di Dario Bianchi si rivela venato di sommovimenti, di attraversamenti che si fanno via via più palesi all'osservazione e che rimandano interrogativi, la cui eco perdura a lungo. Prospettive sottilmente bizzarre – 'roteanti' si direbbe – e che molto spesso si moltiplicano all'interno di una stessa immagine, simili ad un gioco di scatole cinesi; inquadrature dai tagli risoluti che insieme alla fluidità della pennellata imprimono grande dinamismo alla composizione; il tutto messo al servizio di uno sguardo sul visibile – o, se vogliamo, sulla realtà – né scontato né immediato. Complesso fino al punto di disorientare, invece, e, si sottolinea, mediato: studiato cioè attraverso immagini già esistenti, 'trovate' dall'artista sullo sprone della sua insaziabile sete di 'vedere'.

Nella fedeltà ad una linea di ricerca figurativa e intimista di lunga tradizione – alternativa e ai margini, nei decenni, rispetto alle ridondanti tendenze alla moda – Dario Bianchi si è fatto interprete di una schietta esperienza sensuale della pittura, che, all'intorno, trova davvero pochi paragoni.

Maria Will

LA MOSTRA  
**DARIO BIANCHI**  
**DIPINTI 2012-2018**

DATE  
**16 MARZO**  
**4 MAGGIO 2019**

ARTISTA  
Bianchi, Dario

PRESENTAZIONE  
Will, Maria



## LA MOSTRA

**IL QUARTIERE E IL RAGAZZO  
DELLA VIA SAN PAOLO  
MASSIMO PACCIORINI-JOB  
FOTOGRAFIE**

## DATE

**8 MAGGIO  
29 SETTEMBRE 2019**

## LUOGO

**CASA PER ANZIANI  
RESIDENZA PEDEMONTE  
BELLINZONA**

## ARTISTA

Pacciorini-Job, Massimo

## PRESENTAZIONE

Morisoli, Silvano  
Soldini, Giorgio  
Tonolla, Marianna



**E**laborazioni su tela di rilevamenti in grafite eseguite su massi cup-  
pellari.

LA MOSTRA

## TRACCE DINA MORETTI DIPINTI

DATE

**25 MAGGIO  
20 LUGLIO 2019**

ARTISTA

Moretti, Dina



PRESENTAZIONE

Balli, Florinda

PER L'OCCASIONE

6 giugno presso Studio Job,  
conferenza di Manolo Piazza,  
*Luoghi di forza* con proiezione dei  
cortometraggi *Sudario* e *La rupe di  
San Zeno*.

14 luglio uscita guidata da Manolo  
Piazza e Massimo Pacciorini-Job  
Val Bedretto, Paltano (zona  
All'Acqua).



**L**a quarta edizione della mostra collettiva di fotografia e pittura riunisce undici fotografi e quattro pittori, tra professionisti e non professionisti.

Oggi tutti assieme esponiamo opere indirizzate verso una ricerca artistica poetica, interpretata attraverso i diversi metodi fotografici e pittorici: analogico, digitale, collage, fotomontaggio, fotografia astratta, fotografia concettuale, per poi passare alla composizione nella ricerca delle inquadrature, rispettivamente acquerello, acrilico e pastello.

Questa mostra collettiva di fotografia e pittura è un modo per spingerci alla riflessione, per cercare di vedere oltre la prima impressione.

LA MOSTRA

## COLLETTIVA PITTURA, DISEGNI, FOTOGRAFIA

DATE

**12 SETTEMBRE  
12 OTTOBRE 2019**

ARTISTI

Berta, Carlo (Kiki)  
Calderari, Moreno  
Carpi, Milo  
Cattori, Lorenza  
Francey, Noella  
Pacciorini-Job, Fabrizio  
Pacciorini-Job, Massimo  
Pampuri, Giampiero  
Pellegrini, Roberto  
Piccoli, Massimo  
Piccoli, Walter  
Preiano, Lorita  
Quadri, Ilaria  
Sergi, Stefano  
Solcà, Mattia



## Il progetto interpreta fotograficamente il tema:

**Crash, tra realtà e finzione.**

**P**resenta fotografie di incidenti automobilistici avvenuti sulle strade ticinesi negli anni 1986-1989, tratte da reportage per i quotidiani "Il Dovere" e "La Regione". La tecnica è analogica, con negativi in bianco e nero 135. Le foto, stampate dall'autore in copia unica, seguendo il rituale lungo e laborioso della camera oscura, sono in bianco e nero, su carta baritata ai sali d'argento, in formato 50x60cm (maggio 2019).

I fotomontaggi di finzione vanno oltre il tempo, oltre la morte. È una ricerca estetica che si avvale dell'abbinamento di realtà e modellini d'automobili in scala. Tecnica analogica e digitale (fotocamere e smartphone). Stampa a colori con processo chimico e a getto d'inchiostro, 50x60cm e 20x30cm. Le rayografie sono composizioni astratte con interventi pittorici. Una libera interpretazione della tecnica di Man Ray. Stampa in bianco e nero ai sali d'argento 50x60cm e 20x30cm.

L'esposizione è proposta presso Frequenze, progetto di promovimento economico e culturale a inclusione sociale promosso dal Comune di Chiasso e sostenuto dal Dipartimento sanità e socialità. Gli spazi dei nove negozi sfitti, ristrutturati da Frequenze, ospitano le gallerie "in transito" a Chiasso durante tutta la durata della manifestazione.

LA MOSTRA

## BI11 BIENNALE DELL'IMMAGINE CRASH TRA REALTÀ E FINZIONE MASSIMO PACCIORINI-JOB FOTOGRAFIE

DATE

**5 OTTOBRE  
8 DICEMBRE 2019**

LUOGO

**CHIASSO  
CORSO SAN GOTTARDO 92**

ARTISTA

Pacciorini-Job, Massimo

PRESENTAZIONE

Daviddi, Massimo



LA MOSTRA

**I CENTRINI FIORITI  
DELLA NONNA  
MASSIMO PACCIORINI-JOB  
FOTOGRAFIE**

DATE

**9 OTTOBRE  
31 DICEMBRE 2019**

LUOGO

**CASA DI CURA DEL  
CIRCOLO DI MESOCCO  
MESOCCO**

ARTISTA

Pacciorini-Job, Massimo



**L**a pittura di Eugen Hunziker ha, da quasi due decenni, nel mare – il suo amato mare cretese a cui ritorna regolarmente – il riferimento principale, praticamente esclusivo, un motivo che svolge e indaga in quanto suggestione primordiale, arcaica, un motivo che viene plasmato e raccontato in superfici con declinazioni sempre variate, inedite in una chiave sensoriale, palpabile che ci restituisce emozioni, attimi vissuti.

Paolo Blendinger

85

LA MOSTRA  
**TURNING POINT  
EUGEN HUNZIKER  
DIPINTI**

DATE  
**19 OTTOBRE  
1 NOVEMBRE 2019**

ARTISTA  
Hunziker, Eugen

PRESENTAZIONE  
Blendinger, Paolo



19-10



**È** un abisso, insondabile e vertiginoso, quello che l'impulso creativo spalanca ai suoi adepti; e i migliori ne assumono le conseguenze fino in fondo. Così ha sempre fatto Pierino Selmoni, scultore di lungo e accreditato corso; segnatamente, nei suoi anni estremi, affrontò con grande indipendenza intellettuale la sfida della pittura, portando a esiti di sorprendente vitalità quel raro e insopprimibile senso del colore che albergava in lui. Non diversamente fa Carlo Manini, inarrivabile inventore e esecutore di opere plastiche, la cui arcana poesia sprigiona per intero dalla loro oggettività. Per entrambi, per Manini come per Selmoni, il concetto di coesione – di forze autonome che reciprocamente si completano – risulta essere principio formale e, insieme, morale.

Maria Will

LA MOSTRA

**COESIONI**

**CARLO MANINI, SCULTURE  
PIERINO SELMONI, DIPINTI**

DATE

**30 NOVEMBRE 2019**

**25 GENNAIO 2020**

ARTISTI

Manini, Carlo  
Selmoni, Pierino

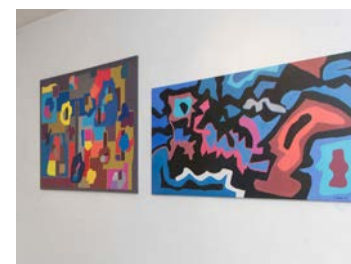
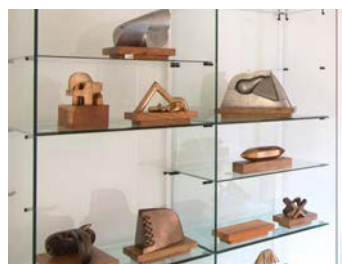
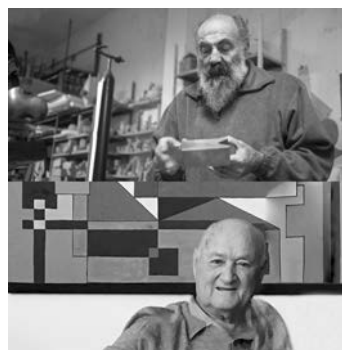


PRESENTAZIONE

Will, Maria

PER L'OCCASIONE

Una piccola appendice della mostra è ospitata nelle vetrine della Farmacia Teatro di Bellinzona.



In ogni parte del mondo la scritta "Take Away" trasmette un'idea di contemporaneità veloce, frenetica, per certi versi violenta perché allontana dalla complessità del reale. Qualcosa che disgrega, separa, del resto i termini asportare, levare, togliere, rimandano a un dispositivo linguistico e sociale per cui nell'esperienza del "Take Away" si compie un rito impercettibile che sottrae organicità all'organico, disperdendone le tracce.

Christa Giger, che utilizzando la tecnica antica dello *sgraffito* ha sviluppato in questi anni una ricerca acuta, sensibile, sul nostro modo di percepire la realtà, propone qui un percorso dentro e fuori le sue installazioni, portatrici di un tempo-spazio destinale. Senza voler dare a priori un giudizio sul fenomeno "Take Away", l'artista lancia una sfida, in fondo un'idea di rivolta che più o meno proviamo tutti.

Cosa ne è del tempo se diventa tempo specializzato? C'è ancora spazio per scoprire qualcosa che vada oltre l'apparente? E che dire dello stupore, oggi? Nel percorso tematico, interattivo della mostra, (Room 1 + Room 2) *episteme* è capacità di stare, osservare, scegliere un punto tra i tanti per tornare a guardare il mondo con desiderio e passione.

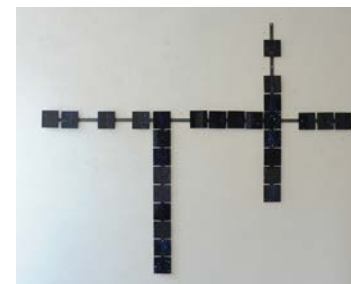
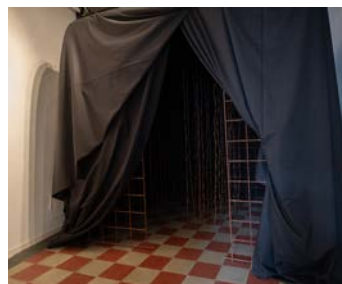
Massimo Daviddi

LA MOSTRA  
**TAKEAWAY**  
**CHRISTA GIGER**

DATE  
**7 MARZO**  
**2 MAGGIO 2020**

ARTISTA  
Giger, Christa

PRESENTAZIONE  
Daviddi, Massimo



## A spasso con la Leica

**M**assimo Pacciorini-Job, fotografo bellinzonese, ha voluto dedicare questa esposizione al "suo" quartiere di Pedemonte dove è nato e vissuto. Le domeniche del 2016, percorrendo a piedi via San Paolo, via Pantera, via Vallone, via Pedemonte, via San Gottardo e i dintorni, ha raccolto una serie di scatti animato dal voler far scoprire il valore artistico della fotografia. Infatti, le immagini scelte per la mostra presentano una notevole ricerca estetica e inquadrature precise, per esempio fra i fili elettrici della ferrovia, il dettaglio che diventa soggetto come nella foto *Vallo Cavallo*.

Tutte le fotografie sono state realizzate su pellicola con la macchina fotografica Leica e un obiettivo da 50mm, sviluppate in camera oscura nello Studio Job di Giubiasco, stampate in bianco e nero.

LA MOSTRA

### IL "SUO" QUARTIERE DI PEDEMONTE MASSIMO PACCIORINI-JOB FOTOGRAFIE

ARTISTA

Pacciorini-Job, Massimo



DATE

**11 MAGGIO  
31 DICEMBRE 2020**

LUOGO

**RISTORANTE MOAN  
BELLINZONA**



**L**a Galleria Job espone, in questa mostra extra muros presso la Pizzeria Rio, 30 fotografie di Massimo Pacciorini-Job, scattate lungo un periodo di circa quattro decenni, con varie tecniche, per committenti e su temi differenti.

Il percorso espositivo si dipana lungo tre stazioni:

**RIO** – fotografie dei dintorni della Pizzeria Rio. Fotografie in bianco e nero su pellicola stampate su carta baritata.

**MUSICA** – fotografie di Gianna Nannini 1982, Vasco Rossi 1985, Adriano Celentano 1986, per la pagina di “Dalvivo”, inserto del quotidiano “Il Dove-re”. Fotografie a colori su pellicola diapositiva.

**CORONAVIRUS** – fotografie delle strade deserte che portano a Bellinzona e di persone con le mascherine di protezione durante il lockdown della primavera 2020. Fotografie digitali a colori.

## LA MOSTRA

### **RIO, MUSICA E CORONA 30 FOTOGRAFIE DI MASSIMO PACCIORINI-JOB**

## DATE

**23 LUGLIO  
30 SETTEMBRE 2020**

## LUOGO

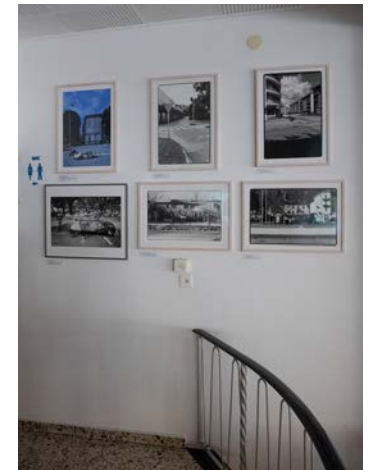
**PIZZERIA RIO  
BELLINZONA**

## ARTISTA

Pacciorini-Job, Massimo

## PRESENTAZIONE

Monti, Carlo



LA MOSTRA  
**FRAMMENTI PERLATI**  
**SIBYLLE LÄUBLI**

ARTISTA  
Läubli, Sibylle



PRESENTAZIONE  
Blendinger, Paolo

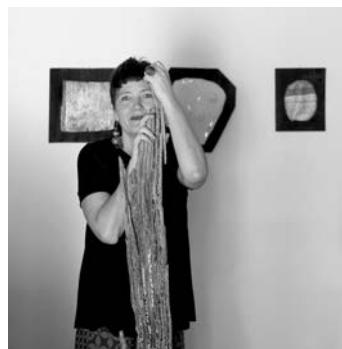
DATE  
**12 SETTEMBRE**  
**31 OTTOBRE 2020**

L'arte di Sibylle Läubli affonda le sue radici in un mondo arcaico, senza tempo, cercando la sua risposta, il suo senso nell'ambito stesso in cui essa è apparsa. L'aspirazione estetica al bello in quanto trascendente, segna l'inizio di quella che chiamiamo civiltà. Questa nasce nel momento preciso in cui qualcuno infilando delle conchiglie in una grotta nel Sudafrica ha voluto creare una collana, un ornamento, o ancora quando una donna intrecciando dei filamenti vegetali ha avuto un impulso alla decoratività creando un motivo. Si tratta di un concetto che è più duraturo della materia stessa in cui i segni amorevolmente ripetuti, ripresi hanno attraversato i millenni indenni.

E allora, il fatto che Sibylle venga dalla creazione di monili, in cui si è avvalsa volentieri delle perle di vetro e dal tessuto rende il suo percorso del tutto naturale e coerente nell'esprimere la sua profonda e continua esigenza d'introspezione. Riportano ad essa i gesti misurati, insistiti, rigorosi dei suoi disegni che scavano nel segno e il cui svolgimento è simile alle composizioni a rilievo eseguiti con le perle, ricupero di un'artigianalità che cerca la sua emancipazione sulla via dell'arte, del significante. Sulla stessa direzione si pone l'anelito di recuperare frammenti di natura abbandonati, assi scavate dal tempo che, dimenticate, hanno perso la loro originaria funzione, metalli ossidati, radici che vengono trascinate dai nostri torrenti, cui l'artista vuole restituire nuova vita con aggiunte personali apposte con delicatezza e umiltà. Tra gli esiti più recenti si annoverano i suoi rilievi che aspirano al metallo nella colorazione traslucida, al bronzo capace di sfidare il tempo. I motivi espressi solo apparentemente sono etnici condividendo una scrittura stilistica di natura arcaica e universale.

Salvador Dalí, in un contesto del tutto differente, trovò la giusta definizione a questo mistero parlando della "persistenza della memoria".

Paolo Blendinger, Torricella 12 agosto 2020



**N**ella sua "stanza con animali" (definizione che l'artista medesima dà al proprio studio-atelier, e che ha voluto prestare a titolo della mostra), Sandra Snozzi spinge sempre più a fondo l'unità tra opera bidimensionale e opera tridimensionale. I lavori su carta infatti ormai solo a stento rientrano nella categoria del disegno, superando persino quella del collage per imporsi nella loro qualità di "oggetto". Parallelamente le sculture si presentano viepiù nella loro assoluta essenzialità lineare, insistentemente condotta alla forma chiusa dell'ovale o meglio, dell'ovoidale, origine e matrice per eccellenza di vita.

E, insieme, gli uni quanto le altre, "carte" e figure modellate, si impongono nello spazio reale infrangendo lo schermo tra finzione e vita vissuta.

L'aver individuato, tra i propri motivi poetici più fecondi, la figura distesa (a riposo; dormiente di un sonno forse non più terreno) e che, con non poca audacia inventiva ed esecutiva, diventa sospesa – fisicamente e metaforicamente – nel bozzolo che precede la nascita, contribuisce in modo decisivo a distinguere una ricerca tra le più originali del nostro panorama. Nell'opera più recente, le note d'urto drammatico sembrano essersi intensificate; così come con crescente chiarezza emerge il carattere ieratico delle creazioni di Sandra Snozzi.

Artista che peraltro sa mettere in immagine (sulla scorta della saggezza raccontata nel *Piccolo Principe* e inscenando una volpe che porta in groppa una testa) l'inesauribile incanto della contemplazione del cielo.

Maria Will

LA MOSTRA

## STANZA CON ANIMALI SANDRA SNOZZI SCULTURE E COLLAGE

DATE

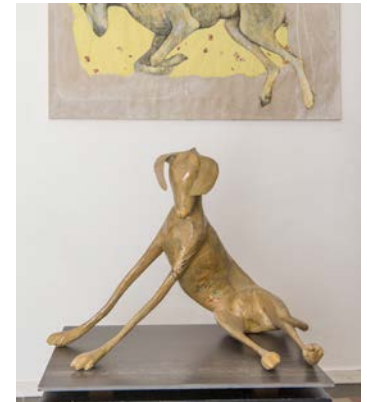
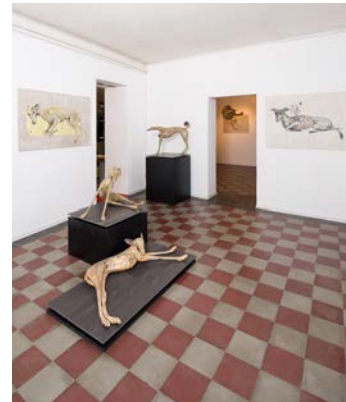
**12 DICEMBRE 2020  
30 GENNAIO 2021**

ARTISTA

Snozzi, Sandra

PRESENTAZIONE

Will, Maria



**V**iviamo nella società delle immagini che, riprodotte infinite volte, perdono istantaneamente unicità. Una condizione che ha spesso contribuito alla definizione di opera d'arte.

Cristina Sáez, salpata dalla portuale Bilbao, ha navigato a lungo; dalla Britannia alle Americhe, per approdare infine nel Grigioni italiano, terra di artisti di fama mondiale. Qui ha riscoperto l'immediatezza assoluta e il concetto di unicità. Lampi di luce nell'oscurità regalano una visione inusuale e intimista dell'intimo femminile. Ombre suadenti letteralmente proiettate sulla carta fotografica svelano un mondo nascosto e seducente, totalmente legato dalla sessualità.

Il soggetto perde perciò la funzione per cui è stato creato e svela la sua nuova affascinante natura. Unica e autentica.

Alessandro Tini

**LA MOSTRA**  
**VESTITA DI FIORI**  
**CRISTINA SÁEZ**  
**FOTOGRAMMI**

**ARTISTA**  
 Sáez, Cristina

**PRESENTAZIONE**  
 Tini, Alessandro



**DATE**  
**10 LUGLIO**  
**28 AGOSTO 2021**



**L'**insicurezza visiva, creata da fotografie modificate grazie alle nuove possibilità di manipolazione digitale in modo da sembrare riproduzioni di dipinti, ripropone in una nuova veste l'antico conflitto/confronto tra pittura e fotografia e, in senso lato, tra realtà e finzione, tra verità e falsità.

LA MOSTRA

## PHOTFAKEPAINTING MASSIMO PACCIORINI-JOB FOTOGRAFIE

DATE

**17 SETTEMBRE  
14 NOVEMBRE 2021**

LUOGO

**CORTE DEL VINO TICINO  
MORBIO INFERIORE**

ARTISTA

Pacciorini-Job, Massimo

PRESENTAZIONE

Monti, Carlo

PER L'OCCASIONE

Una scatola di latta contenente tre fotografie (a libera scelta tra le opere esposte). Stampa a colori inkjet su carta baritata.



**L**a breve antologia che la Galleria Job espone è parte di una più ampia suite di lavori dal titolo *Tempo sospeso* e *Facezie* che sarà esposta anche alla Biblioteca Salita dei Frati di Lugano.

I moventi/temi, le tecniche realizzative e i supporti sono molto variati con un repertorio di immagini quale: le "Stilleben memento", i "Viaggi", la "Natura oggi", di difficile figurazione, i "Ginecei" e le "Facezie" che pongono con ironia una qualche distanza dal persistere del presente pandemico dentro un tempo sospeso.

LA MOSTRA

## TEMPO SOSPESO E FACEZIE RENZO FERRARI DIPINTI 2020-2021

DATE

**18 SETTEMBRE  
30 OTTOBRE 2021**

ARTISTA

Ferrari, Renzo

PRESENTAZIONE

Will, Maria

PER L'OCCASIONE

Postazione in Galleria per la visione di docu-film dedicati a Renzo Ferrari.

La mostra è accompagnata dalla pubblicazione dallo stesso titolo, edita da Zedia, 2021.



LA MOSTRA

**ARBEDO FOTOGRAFIA  
MASSIMO PACCIORINI-JOB  
FOTOGRAFIE**

ARTISTA

Pacciorini-Job, Massimo



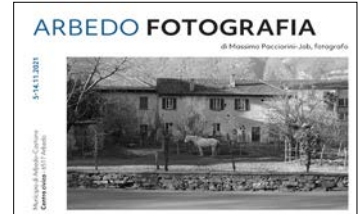
PRESENTAZIONE

Daviddi, Massimo

DATE

**5 NOVEMBRE****14 NOVEMBRE 2021**

LUOGO

**CENTRO CIVICO  
ARBEDO**

**H**a al suo attivo molti loghi di successo come ad esempio il simpatico e longevo castello mascherato creato per il carnevale Rabadan del 1961. Numerose e regolari le sue collaborazioni con vari musei, fra i quali la Pinacoteca Casa Rusca di Locarno, specie durante la brillante direzione di Pierre Casè. Si è occupato di scenografia, fra l'altro per la televisione, e ha prestato la sua inventiva grafica a molto altro ancora, con una speciale partecipazione per avvenimenti legati alla musica, con la quale ha un legame vitale. Parallelamente alla sua attività di grafico indipendente (che in alcuni periodi lo ha visto associato a Armando Losa, Carla Agostoni, Fulvio Roth) e che gli ha valso molte conoscenze e amicizie preziose, ad esempio con Felice Filippini, Carlo Berta – noto come Kiki Berta – si dedica da sempre a una sua libera ricerca artistica, che non da molti anni si è fatta più visibile.

Formatosi dapprima alla Scuola dei pittori di Lugano, di cui ricorda con stima e gratitudine gli insegnanti, in particolare Taddeo Carloni, si diploma nel 1960 all'Accademia di Brera. Avverte il clima sperimentale e d'avanguardia della Milano di quegli anni e si ritaglia una sua linea di ricerca di genere astratto assimilabile alla corrente optical.

Nell'ambito della ristrutturazione degli spazi interni della sede di Banca-Stato in viale Guisan a Bellinzona, curata dall'architetto Sergio Cattaneo, ha realizzato nel 2011 una grande opera applicata all'architettura.

Di recente, nel 2019, incappa casualmente nel misterioso *Quadrato magico*, geniale rebus in circolazione da (almeno) duemila anni: la scoperta apre un nuovo capitolo nella "dolce ossessione" di Kiki Berta per il quadrato, protagonista irrinunciabile del suo lavoro.

La mostra presenta il risultato del fertile, complesso ma anche giocoso incontro fra l'enigmatico "oggetto" rappresentato dal *Quadrato magico* e l'universo visivo di Kiki Berta, dove rigore formale e briosa fantasia si intrecciano fra loro. La serie ispirata al millenario rompicapo ha finora portato a 53 variazioni sul tema, progetti annotati su tavole realizzate a collage e pronti per trasposizioni potenzialmente infinite. Ma la serie, avverte Kiki Berta, è tutt'altro che chiusa!

Maria Will

LA MOSTRA

## KIKI BERTA E IL QUADRATO MAGICO

DATE

**13 NOVEMBRE 2021**

**22 GENNAIO 2022**

ARTISTA

Berta, Carlo (Kiki)

PRESENTAZIONE

Fazioli, Michele

Will, Maria

PER L'OCCASIONE

Invito-opuscolo.



**L**a mostra *Tempere* espone alcune opere della produzione artistica di Cristina Gianocca, una produzione che dura quasi da una vita.

Le opere presentate spaziano sia tra differenti tecniche, tra cui tempera, matita colorata e pastello ad olio, sia tra differenti soggetti, tra i quali si possono trovare paesaggi lacustri, studi di rocce oppure composizioni più figurative come il *Pescatore nella cascata*. La polivalenza della sua produzione è unita a precisi fili conduttori, tra i quali la ricerca della bellezza contenuta nelle cose. Così attraverso un attento studio del colore e dell'armonia cromatica delle forme, le sue opere ripropongono a chi le osserva l'impressione di bellezza contenuta nell'attimo vissuto.

LA MOSTRA

## TEMPERE CRISTINA GIANOCCA

DATE

**26 MARZO  
14 MAGGIO 2022**

ARTISTA

Gianocca, Cristina

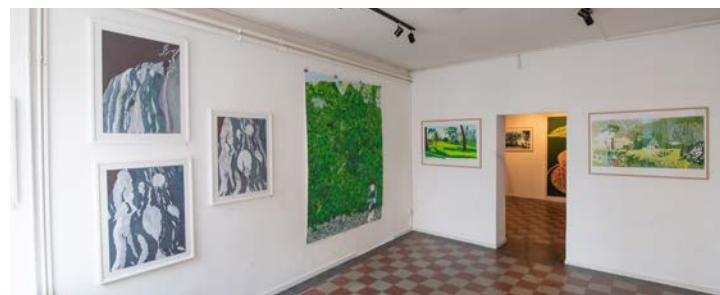


PRESENTAZIONE

Gianocca, Mirta

PER L'OCCASIONE

Pubblicazione de' *La ragazza senza mani*, fiaba dei fratelli Grimm, illustrazioni dell'artista.  
Tiratura: 100 esemplari.



**S**e dovessi inviare nello spazio alla ricerca di un'altra civiltà, un messaggio capace di comunicare le nostre origini, oltre ad *Across The Universe dei Beatles*, manderei con un po' di speranza una delle opere di Tazio Marti esposte alla Galleria Job. Un lavoro che dal passato s'innesca nel presente, dando conto dell' "esprit de géométrie" che è proprio dell'artista. Lo spazio scenico di cui i suoi acrilici su lastre d'alluminio sono custodi, parla di qualcosa che prima del linguaggio è segno, relazione tra oggetto e concetto, evento che anticipa la pura rappresentazione. Il segno delle rocce, quello dei graffiti che poi sarà gesto; qualcosa che ha in sé una proprietà transitiva capace di darci il là per immaginare, non già per trovare da subito senso e significato. Piuttosto, è la relazione tra forma e contenuto a esserci, significativa, simbolo. Simbolo allusivo, inestinguibile, alba dell'umanità. Dunque, nella ripetizione la differenza, il ritorno alle radici che genera echi, riflessi, ritmi. Sequenze. Marti si muove in verticale e orizzontale, ci mostra la sua terzietà; vedere dall'alto, scorgere, chiedendo ai nostri occhi, se possibile, di cogliere qualcosa di nascosto. Frammento vivo che è profondità, rilievo, desiderio vitale. Gong, risonanza.

Massimo Daviddi

LA MOSTRA

**ALFABETI**

**TAZIO MARTI**

**DIPINTI/OPERE ACRILICI**

ARTISTA

Marti, Tazio

PRESENTAZIONE

Daviddi, Massimo



DATE

**21 MAGGIO**

**2 LUGLIO 2022**



Tazio Marti - Alfabetti  
21 maggio - 2 luglio 2022

Galleria Job, via Borghetto 8 Giulianova



**S**an 'cisco Los Angeles lune deliranti! San Diego... California dreaming California felix dalle mille promesse. Fantasmagorica molle sui propri giacimenti di dollari. California dei consumi di massa. Lucrosa assoluta. California di Michele invece: Gran Desierto de Mojave: da camminare tutto da una sponda all'altra dell'anima. Serpeggiando. Barstow-Colorado River. Sete indiana fame morte grande allucinazione respirare le stelle masticando croste di cielo polvere squame. A folate il vento voci indiane irlandesi messicane africane cinesi. Sibili di dolore. Soldati spagnoli. Piute Mountains. Voci di gioia e di speranza quelle. Sete di sogni che cresce dalle ghiaie della mente.

INCONTRARSI SÌ: THE GOLDEN GATE BRIDGE. PASSAGGIO NW. JUSTIN HERMAN PLAZA. ORIZZONTALEVERTICALE. EQUILIBRISTA? E POWELL STREET: BLONDIE'S PIZZA (ONIRICA) SPIRALI DI KLIMT. Nel bailamme una MONACA ZEN. Non esistono ponti nel desierto. Solo vaghi sonagli del vuoto. Più che rito magico uno spontaneo espressionistico farsi corpo del temp(i) o l'arte di Michele. Dal giallo dell'anima.

Mare [Marino Cattaneo]

LA MOSTRA  
**SULLA STRADA**  
(OPERE 2002-2022)  
**MICHELE TEDESCHI**  
**DIPINTI**

DATE  
**17 SETTEMBRE**  
**15 OTTOBRE 2022**

ARTISTA  
Tedeschi, Michele

PRESENTAZIONE  
Cattaneo, Marino  
Macullo, Davide



L'intento originario della mostra è quello di un dialogo, per interposta opera, fra due amici accomunati dalla passione e dal mestiere della fotografia.

Il primo passo l'ha compiuto Fabiana "Faby" Bassetti, mettendo sul tavolo la recente serie di lavori dal titolo *La luce della mia interiorità*, presentata a Milano nel 2021. Si tratta di composizioni rigorose, prettamente astratte ma da cui, in maniera assai straordinaria, scaturisce una palpabile effusione di levità e sogno, specie per effetto della grana del loro 'disegno'.

A sua volta e con entusiasmo, Massimo Pacciorini-Job – il cui concetto si è ancora saldamente al reale estrapolandone tuttavia le nascoste, inavvertite geometrie – ha replicato con la serie inedita di fotografie realizzata tra l'inverno e l'estate scorsi, nelle quali ripercorre una sua personale topografia dell'anima, in Ticino e non solo, incrociando anche vie che furono di altri ricercatori (Roberto Donetta, Giovanni Genucchi). E così, questo suo nuovo mettersi in cammino (dopo *Da Helvetia a Helvetia*, dopo *Bellinzona: il fiume che unisce* e dopo molto altro ancora), diventa un confronto a distanza con la poetica di Fabiana "Faby" Bassetti.

Terreno di dibattito principale sarà fatalmente l'astratto, esplicito nell'una, suggerito nell'altro. Nell'una la luce enfatizzata nella sua sostanza come esclusivo elemento costruttivo; nell'altro la natura come inesauribile fonte di osservazione capace di riaccendere e vivificare lo sguardo. L'una 'disegna' con la luce (o 'dipinge' anche, come con maggiore evidenza mostra l'altra serie in mostra della Bassetti, dal titolo *Viaggio / Emozioni*, che conferma la particolare delicatezza di 'tocco' dell'artista, così come il suo interesse per la riflessione sull'istante, sul tempo che scorre e che purtuttavia l'arte in qualche modo è in grado di fermare); l'altro compone immagini che vogliono raggiungere una «poetica tranquillità» (sono parole di Pacciorini-Job), immagini fatte di «linee, macchie, spazi bianchi e neri» (idem) strutturate estratte con sapiente sintesi da ciò che si chiama comunemente il "reale". Tecnica digitale e adozione del colore in un caso; fotografie scattate con pellicola in bianco e nero e stampate in camera oscura nell'altro. Ognuno di loro due a proprio modo inestricabilmente catturato dentro la propria visione, comunque dispensatrice di una bellezza, che viene generosamente consegnata a chiunque ne voglia godere.

Maria Will

LA MOSTRA

## VISIONE E ATRAZIONE DUE SGUARDI A CONFRONTO FABIANA "FABY" BASSETTI E MASSIMO PACCIORINI-JOB FOTOGRAFIE

DATE

19 NOVEMBRE 2022

14 GENNAIO 2023

ARTISTI

Bassetti, Fabiana "Faby"  
Pacciorini-Job, Massimo



PRESENTAZIONE

Will, Maria



LA MOSTRA

**ESTEMPORANEA COLLETTIVA**  
**SCULTURA E PITTURA**  
**VETROFUSIONE**  
**FOTOGRAFIA**

DATE

**28 GENNAIO**  
**31 MARZO 2023**

ARTISTI

Aroldi, Matteo  
Forlini, Alex  
Giger, Christa  
Marti, Tazio  
Murer, Richard  
Pacciorini-Job, Massimo



LA MOSTRA

# IL RITMO DEL SEGNO DONATO SPREADICO DISEGNI FRA 1972 E 2022

DATE

**16 APRILE  
25 MAGGIO 2023**

ARTISTA

Spreadico, Donato



PRESENTAZIONE

Fazioli, Michele  
Will, Maria

PER L'OCCASIONE

Catalogo della mostra con la riproduzione di tutte le opere esposte.

**N**ell'anno degli 85 di Donato Spreadico (1938) la Galleria Job di Giubiasco rende omaggio all'artista bellinzonese, attivo sin dagli anni Sessanta sulla scena artistica della Svizzera italiana dopo gli studi all'Accademia di Brera, ovvero il periodo della formazione nel cuore di una stagione milanese d'arte particolarmente feconda e singolare. Da quell'esperienza lombarda prese vita in modo spontaneo e aperto l'intensità creativa di un gruppo di artisti ticinesi collegati proprio all'espressività dell'arte informale respirata a Milano, declinata poi successivamente in percorsi diversi. La mostra di Giubiasco riporta al cospetto del pubblico un artista abbastanza schivo, che da parecchi anni non esponeva più anche se vanta un curriculum espositivo ricco e interessante, maturato nel corso dei decenni, sia in Svizzera sia in Italia.

Gli spazi rigorosi della Galleria ospitano per forza di cose una scelta mirata e parziale della corposa opera che Donato Spreadico è andato producendo nel tempo, lavorando costantemente e instancabilmente nel suo atelier di Giubiasco Pedevilla, sia nel campo della pittura, sia in quello delle opere su carta.

Si è puntata l'attenzione su una selezione studiata di disegni, individuati fra una ricca produzione creata sull'arco di 50 anni, fra il 1972 e il 2022. Si tratta di disegni (matita, carboncino, pastelli, tecnica mista) in parte autonomi per se stessi e in parte materiale preparatorio di successive tele ad olio: della ricca parte pittorica dell'opera di Spreadico la mostra presenta a titolo di accento evocativo un quadro significativo, a confermare il nesso coerente fra i disegni e la pittura dell'artista.

I disegni, ancorati come moto ispiratore iniziale alla vivezza quotidiana di elementi vegetali, oggetti, rocce, paesaggi, si sviluppano poi secondo un ritmo di segni e di luci ricercato coerentemente e fedelmente lungo il corso di mezzo secolo, trascendendo il figurativo per trasformarsi in una espressività allusiva di significati e intuizioni.

m.f. [Michele Fazioli]



**L'**attrazione per le linee e geometrie primordiali, la ricerca perpetua degli allineamenti che sollecitano l'immaginazione; la curiosità per la tecnologia, l'elettronica e la grafica, convogliano le forme e i segni che albergano nella mente di Matteo, verso la sperimentazione plastica con diversi materiali.

Ecco che lentamente i suoi primi lavori prendono forma. Le geometrie e le combinazioni grafiche si intrecciano e descrivono uno spazio aleatorio (l'orizzonte e la verticale); pian piano trovano un loro spazio, si trasformano diventando oggetti decorativi, di design, adattandosi all'ambiente circostante e permettendo all'occhio del singolo individuo di interpretarli liberamente.

*The first one*, la prima, è quindi un esperimento, un test, un esame, un assaggio e una verifica. L'opportunità di esporre le opere, di presentarle al pubblico e di poter cogliere le reazioni a un lavoro frutto di lunghe ricerche tra materia, geometria e astrattismo.

LA MOSTRA

## THE FIRST ONE MATTEO GLIOZZI

DATE

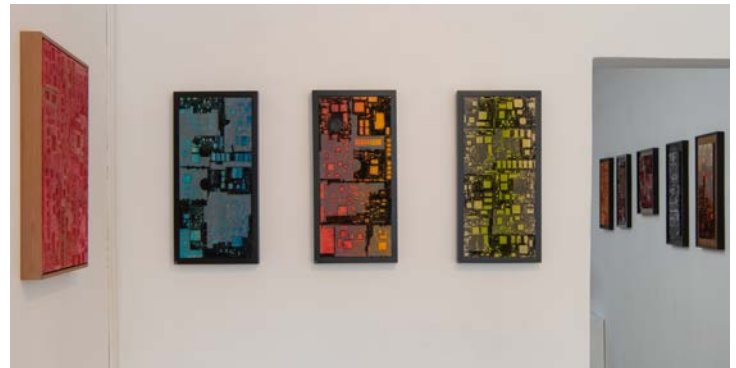
**10 GIUGNO  
11 AGOSTO 2023**

ARTISTA

Glozzi, Matteo

PRESENTAZIONE

Roth, Erika



LA MOSTRA

**MUSICA, FIUME, FIORI, PEOPLE,  
ARCHITETTURA (2009-2021)  
MASSIMO PACCIORINI-JOB  
FOTOGRAFIE**

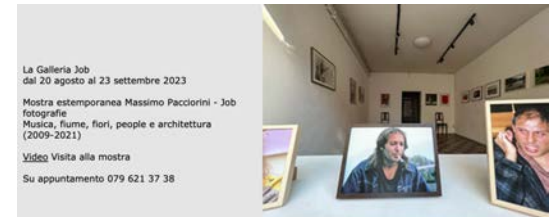
ARTISTA

Pacciorini-Job, Massimo



DATE

**20 AGOSTO  
23 SETTEMBRE 2023**



**A**ldo Balmelli, 1949, è stato per molti anni maestro di scuola elementare.

Da circa vent'anni fotografa i segni lasciati dall'uomo sui muri e le strade del mondo.

Ha al suo attivo una cinquantina di mostre, per lo più in Ticino.

Questa esposizione è dedicata all'anima della sua città preferita: Napoli.

LA MOSTRA  
**ALDO BALMELLI**  
**NAPULÈ**  
**FOTOGRAFIE**

ARTISTA  
Balmelli, Aldo

PRESENTAZIONE  
Daviddi, Massimo



DATE  
**9 SETTEMBRE**  
**28 OTTOBRE 2023**

LUOGO  
**STUDIO JOB**  
**GIUBIASCO**  
**VIA LINOLEUM 14**



(dal mio diario non ancora scritto, estate 2023)

...**"C**osa faccio oggi? le idee non mancano. Le possibilità sono infinite, ma è come navigare senza bussola in mare aperto. Troppi gli stimoli, i linguaggi, troppe le tentazioni, per non parlare delle contraddizioni...: potrei farmi un autoritratto o riesumare tecniche preistoriche... e se dipingessi su schermo elettronico? se girassi un video? eviterei di lavare i pennelli... ma anche un'installazione di carabattole non sarebbe male. In quanto al soggetto, mi perseguitano ancora le figure umane, gli animali, i paesaggi veri e inventati... Figurativo, astratto, satirico, onirico, caricaturale, surreale, geometrico, geotermico, decorativo, congiuntivo, condizionale... lasciar fluire dall'inconscio e sperare che l'opera prenda forma spontaneamente... Potrei rimanere sul vago, sull'indeterminato – al massimo alludere – lasciando campo all'interpretazione del fruitore. Chissà se ci vedrà la denuncia delle ingiustizie del mondo, il grido di dolore per il pianeta che muore o l'assenza di gravità, il vuoto assoluto... In attesa di giudizio, oggi potrei seguire un vecchio consiglio attribuito a Picasso: "Quando dipingi, chiudi gli occhi e canta"...

Bruno Soldini

Bruno Soldini (1939) ha frequentato Brera e insegnato disegno al Ginnasio di Lugano; per un breve periodo è stato Ispettore cantonale dei monumenti storici, poi ha cambiato mestiere lavorando e viaggiando per quarant'anni come regista e autore cine-televisivo TSI. Ha realizzato molti documentari e film di fiction. Dopo di che ha ripreso a disegnare e dipingere. Alla Galleria Job espone dipinti, disegni, silografie, fotografie e carabattole (oggetti assemblati).

LA MOSTRA  
**BRUNO SOLDINI  
SENZA BUSSOLA**

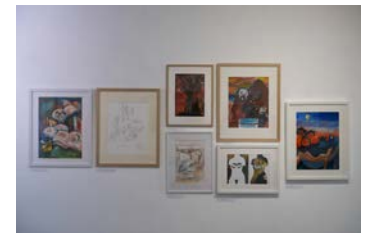
DATE  
**7 OTTOBRE  
18 NOVEMBRE 2023**

ARTISTA  
Soldini, Bruno



PRESENTAZIONE  
Ferrari, Renzo  
Noseda, Giorgio

PER L'OCCASIONE  
Presso Studio Job, 11 e 18 ottobre:  
proiezione di filmati di Bruno Soldini commentati dal vivo dall'autore.



**P**rendo spunto da un verso di Friedrich Hölderlin, "Mi porga alcuno, come di luce scura, il calice odoroso", per dire cosa penso e sento del lavoro di Lorenza Morandotti, che ha fatto della materia spirito e dello spirito materia. Ho iniziato a capirlo camminando con lei a Lanzo d'Intelvi, luogo della gioventù, posandomi sul masso erratico fonte della sua ispirazione e di un sentimento rinnovato, fessura, spazio luminoso capace di attraversare il rapporto tra i luoghi del vuoto e del pieno, dello spaesamento e del desiderio. Tutto questo lo riconosciamo nella sua vocazione itinerante, espressione del tempo, del decostruire per generare, dell'abbandonarsi senza diminuire attenzione e attesa, canto della vita nella natura. L'incontro con il masso si traduce in un correlativo oggettivo che rimanda alla radura, svelamento di una verità non definitiva, piuttosto annuncio improvviso, trascinate. Così, *Toccare l'origine, le Impronte, le Sabbie*, solo alcuni dei lavori esposti, nell'argilla, nel bronzo, trovano la loro forza vitale, evento che giunge a noi come l'intrico di rami, foglie, tronchi, di quella passeggiata. Soli, nel silenzio.

Massimo Daviddi

**LORENZA MORANDOTTI  
RADURA, MT. 907  
PITTURA E SCULTURA**

**DATE**

**25 NOVEMBRE 2023  
31 GENNAIO 2024**

24 gennaio: incontro-dialogo, *Arte, filosofia, poesia*, con l'artista, Paolo Cicale e Massimo Daviddi.

**ARTISTA**

Morandotti, Lorenza

**PRESENTAZIONE**

Daviddi, Massimo

**PER L'OCCASIONE**

Scatola con *Punto essenziale*, ceramica gres, oro terzo fuoco. Serie di 8 pezzi unici. Edizioni Job.



*Le mie immagini non sono mai estranee alla realtà, anche se sono soggettive. Possono essere "crudeli" oppure ironiche, mai pienamente consapevoli, mai puramente istintive* r. f.

**A** distanza di poco più di due anni dalla sua prima presenza, Renzo Ferrari ritorna alla Galleria Job con una nuova scelta espositiva di opere attraverso cui l'artista, ancora una volta, non può esimersi dal dare testimonianza della sua partecipazione al presente. Acquerelli, oli, acrilici, disegni realizzati tra 2021 e 2023 che riflettono umori, timori, paure e talvolta ironia nei riguardi del diario del mondo sospeso al dramma ecologico del pianeta e alla tragedia delle guerre incessanti. Renzo Ferrari giostra in modo magistrale tra le contraddizioni dei suoi moventi/temi ("Natura difficile", "Pollution", "Mandragole velenose", "Stilleben in atelier Barakon", "Armageddon", "Facezie" etc.) veicolate da segni/disegni e gamme cromatiche che vogliono raggiungere ancora una «inattuale emozione estetica liberatoria». Infatti, profondo convincimento di Renzo Ferrari è che la pittura rimane il linguaggio ancora in grado di restituire una dimensione magica alle immagini, oltre l'incontenibile bombardamento mediatico.

LA MOSTRA

**RENZO FERRARI****OMBRE E TETRALLEGRO****OPERE (2021-2023)**

ARTISTA

Ferrari, Renzo

PRESENTAZIONE

Will, Maria



DATE

**9 MARZO****4 APRILE 2024**

**O**rio Galli, originario di Besazio, è nato a Milano nel 1941 da madre milanese e padre svizzero. Scuole elementari e ginnasio a Mendrisio. Apprendistato di vetrinista-decoratore a Lugano. Formazione di grafico (graphic designer) tra Zurigo e Milano. Docente presso lo CSIA a Lugano e ai corsi per adulti del Canton Ticino. Dal 1968 grafico indipendente con studio in proprio a Caslano. Da un paio di decenni si dedica quasi esclusivamente alla creazione libera: grafica, pittura, illustrazione, calligrafia...E alla satira con testi e disegni.

Da alcuni anni pubblica articoli di riflessione critica sul passaggio dall'analogico al digitale. Durante la sua lunga carriera professionale ha ricevuto importanti mandati e numerosi premi e riconoscimenti a livello nazionale e internazionale per manifesti, libri, francobolli, immagini coordinate...

Mentre i lavori grafici, i suoi libri e gran parte delle creazioni non di committenza, così come il suo archivio di grafica faranno parte di una donazione al Max Museo della Città di Chiasso che nel 2023 gli ha dedicato l'antologica "Orio Galli, grafica e grafismi".

LA MOSTRA

**ORIO GALLI****GALLI FIORI GATTI****OPERE RECENTI SU CARTA**

DATE

**13 APRILE****23 MAGGIO 2024**

ARTISTA

Galli, Orio



PRESENTAZIONE

a cura dell'artista

PER L'OCCASIONE

Disponibili su ognuno dei tre soggetti in mostra dei libricini 1/50, realizzati a mano, numerati e firmati dall'autore.



# **METAMORFOSI COLLETTIVA STUDENTI CSIA\* DISEGNO DAL VERO**

DATE

**29 GIUGNO  
31 LUGLIO 2024**

ARTISTI

Boltas, Esteban  
Chiaia, Letizia  
Dandrea, Nio  
Geissbühler, Giulia  
Marucci, Musa  
Pellandini, Alisha  
Quadri, Nadin  
Regine, Dario  
Regusci, Chiara  
Tavasci, Marco

\* Centro scolastico per le industrie artistiche



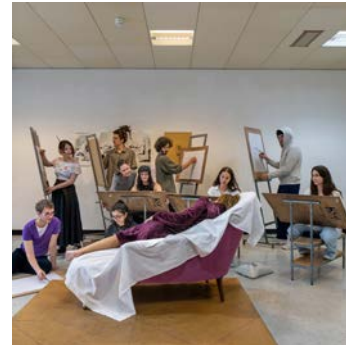
**N**el nostro laboratorio di disegno si sono alternate allegorie, immagini, racconti, lo studio scientifico dell'essere vivente e la pratica artistica, con tutte le risoluzioni adottate, concettuali e tecniche, per affrontare ciò che mi piace definire la sfida della reinterpretazione della realtà.

Il disegno non è mai fine a sé stesso, ma proiezione in uno spazio immaginario, altro; il corpo umano, un infinito terreno d'esplorazione delle forme, e la possibilità di sperimentazione della linea e della materia.

Pragmatici, ci attiviamo, e vogliamo gestire le cose. Ma la creazione è anche passiva; è pure vedere tra le cose, il rapporto con il mondo, e il nostro essere nella realtà. Il modo di sentire, di abbandonarci, di lasciarci sedurre, affinché sempre nuovi fenomeni ci appaiano. Quindi comporre, interpretare, trasformare, dare un senso a ciò che ci si presenta come una sempre nuova evidenza. La nozione di oggetto, va sostituita dalla nozione di orizzonte.

In questo intento, tutti gli studenti si sono adoperati, dimostrando passione, sensibilità, e grande personalità espressiva. Sono riconoscente a tutti per la bellissima, coinvolgente e gratificante collaborazione; grazie a Marco, Nio, Alisha, Letizia, Chiara, Giulia, Musa, Esteban, Dario e Nadin; con un particolare grande apprezzamento per la professionalità e sensibilità della modella del CSIA Désirée, preziosa alleata in questa nostra avventura.

Sandra Snozzi, giugno 2024



METAMORFOSI  
29 giugno - 31 luglio 2024

Galleria Job, Via Borghetto 8 Grosseto





---

## Elenco degli artisti

I numeri rimandano alle schede.

Agustoni, Djamila, 73	Casanova, Fiorenza, 53, 60
Airoidi, Antonietta, 57	Casè, Pierre, 11
Alberti, Pierluigi, 70	Cattori, Lorenza, 63, 68, 74, 82
Angelino, Andrea, 74	Cavalli, Massimo, 53
Aquilini, Mauro, 30, 60	Caverzasio Hug, Daria, 45
Aroldi, Matteo, 52, 73, 101	Chaignat, Gustavo Alfonzo, 75
Attanasio, Marc, 74	Chaignat, Rocco, 75
Bagnasco, Marie-Jeanne, 50	Chiaia, Letizia, 110
Balmelli, Aldo, 105	Chianese, Mario, 53
Bassetti, Fabiana "Faby", 100	Costantini, Michele, 40, 46, 60
Bellini, Paolo, 53, 60	Dandrea, Nio, 110
Bellini, Simona, 72	Daepp, Sara, 63, 68, 73
Berbeglia, Catia, 12	Daulte, Loreta, 73
Beretta, Stefania, 53	De Campo, Giuliano, 68
Berta, Carlo (Kiki), 27, 40, 60, 71, 74, 82, 96	Della Torre, Enrico, 53
Bervini, Alessia, 36, 60	Dobrzanski, Edmondo, 53
Bianchi, Anna, 53	Donati, Stefano, 23
Bianchi, Dario, 79	Dupertuis, Marcel, 53, 60
Bianda, Lorenzo, 73	Ferrari, Renzo, 53, 94, 108
Boltas, Esteban, 110	Ferrario, Luca, 72
Bordoni, Fernando, 53	Foletti, Paolo, 18, 58
Branca-Masa, Veronica, 54	Fonti, Giulia, 53, 60
Brioschi, Pino, 73	Forlini, Alex, 55, 101
Calderari, Moreno, 82	Francey, Noella, 75, 82
Camesi, Gianfredo, 29	Galli, Orio, 109
Canonica, Mirto, 38	Geissbühler, Giulia, 110
Carlioni, Rosanna, 53	Gianocca, Cristina, 97
Carpi, Milo, 82	Gianoni Pedroni, Sara, 74,
Casali, Alfredo, 53, 60	Gibelli, Giuliana, 73
	Giger, Christa, 87, 101

Nella pagina precedente:

"...infine, il rinfresco, tovaglia bianca e fiori nella fontana..."

# 20

## ANNI

Girardi, Francesco, 7, 31, 37, 40, 63, 74  
 Gliozzi, Matteo, 103  
 Grassi, Barbara, 74  
 Grassi, Paolo, 49, 60  
 Grebenshikov, Ivan, 33  
 Grossi, Gianluca, 17  
 Guglielmetti, Giorgio, 53  
 Guidi, Remo, 53  
 Hollan, Alexandre, 53  
 Hunziker, Eugen, 85  
 Lafranchi, Renato, 65  
 Läubli-Steinauer, Madelaine, 13, 60  
 Läubli, Max, 8, 11, 20, 40, 60  
 Läubli, Sibylle, 90  
 Locatelli-Paglia, Michela, 73  
 Losa, Armando, 39, 60  
 Lucchini, Cesare, 53  
 Magnani, Vittorio, 53  
 Mahler, Sandro, 73  
 Mandelli Ghidini, Katia, 56, 60  
 Manini, Carlo, 6, 11, 25, 40, 41, 60, 71, 72, 86  
 Marcionelli, Luca, 19, 41, 60, 71, 76  
 Marti, Tazio, 98, 101  
 Marucci, Musa, 110  
 Mazzuchelli, Paolo, 53, 60  
 Mengani, Simone, 73  
 Mengoni, Luca, 53, 60  
 Morandotti, Lorenza, 107

Moretti, Dina, 81  
 Müller Donadini, Loredana, 16, 40, 60  
 Murer, Richard, 101  
 Mutta, Loredana, 73  
 Mutti, Mariarosa, 53, 60  
 Napoleone, Giulia, 53  
 Nazar, Carolina, 62  
 Ostovani, Farhad, 53  
 Pacciorini-Job, Fabrizio, 3, 60, 82  
 Pacciorini-Job, Massimo, 1, 4, 5, 10, 21, 26, 28, 31, 34, 35, 40, 43, 59, 60, 63, 64, 67, 68, 69, 71, 73, 74, 77, 80, 82, 83, 84, 88, 89, 93, 95, 100, 101, 104  
 Palermo, Federico, 53  
 Pampuri, Giampiero, 68, 74, 82  
 Paolucci, Flavio, 53  
 Pedrazzini, Massimo, 73  
 Pellandini, Alisha, 110  
 Pellegrini, Pierre, 74  
 Pellegrini, Roberto, 73, 82  
 Pellegrini, Sara, 24  
 Pennisi, Giuseppe, 73  
 Piccoli, Gualtiero, 78  
 Piccoli, Massimo, 68, 74, 78, 82  
 Piccoli, Walter, 68, 74, 78, 82  
 Preiano, Lorita, 82  
 Quadri, Ilaria, 63, 68, 74, 82  
 Quadri, Nadin, 110

Quaglia, Edy, 61  
 Ratti, Leda, 19  
 Re, Luisella, 74  
 Regine, Dario, 110  
 Regusci, Chiara, 110  
 Richter, Ercan, 48  
 Robbiani, Daniele, 44, 60  
 Rossi-Albrizzi, Mario, 53  
 Sáez, Cristina, 92  
 Sarcinella, Giuseppe, 14  
 Sbrana, Antonio, 71  
 Scarp da Tennis, 59  
 Selmoni, Paolo, 9, 23, 41, 60, 71  
 Selmoni, Pierino, 2, 11, 41, 60, 86  
 Sergi, Stefano, 63, 68, 82  
 Silini, Ettore, 68  
 Sirotti, Raimondo, 53  
 Snozzi, Sandra, 32, 41, 91  
 Solcà, Mattia, 82  
 Soldini, Bruno, 106  
 Spicher, Stephan, 53  
 Spreafico, Donato, 102  
 Stallone, Davide, 73  
 Tamagni, Giancarlo, 29  
 Tavasci, Marco, 110  
 Tedeschi, Michele, 99  
 Tosi, Paolo, 73  
 Travaglini, Piero, 11, 41  
 Valenti, Italo, 53  
 Vannotti, Anna, 23

Walker, Anne, 53  
 Weiss, Petra, 15, 23, 35, 40, 41, 53, 60, 72  
 Wildi, Andy, 66  
 Zanetta, Cio, 47  
 Zohner, Markus, 42

20  
ANNI

---

## Elenco degli autori delle presentazioni

I numeri rimandano alle schede.

Agustoni, Edoardo, 62	Mare (Cattaneo, Marino), 99
Ambrosioni, Dalmazio, 49, 70	Mariotti, Marco, 12
Azzi, Alberto, 58	Monopoli, Davide, 58
Balli, Florinda, 81	Monti, Carlo, 1, 64, 67, 89, 93
Bellinelli, Eros, 30	Nazar, Carolina Maria, 66
Ben, Mireille, 75	Nembrini, Claudio, 16
Bianchi, Dario, 32, 39	Nosedà, Giorgio, 106
Bianchi, Matteo, 48, 53	Poretti, Franco, 39
Bianchi Porro, Rachele, 24	Provenzale, Veronica, 50, 73
Blendinger, Paolo, 44, 85, 90	Riva, Bruno, 58
Borradori, Marco, 29	Roth, Erika, 103
Burgazzoli, Emanuela, 65	Sala, Simona, 21, 34
Calabretta, Vito, 54	Snozzi, Nando, 76
Casè, Pierre, 6, 27, 29	Snozzi, Sandra, 110
Cecini Strozzi, Francesca, 33, 37	Soldini, Fabio, 57
Chaignat, Célia, 75	Tini, Alessandro, 92
Cramerì, Flavia, 47	Valsangiacomo, Nelly, 37
Daviddi, Massimo, 72, 83, 87, 95, 98, 105, 107	Verda Hunziker, Franca, 53
Emery, Nicola, 61	von Wyss-Giacosa, Paola, 48
Fazioli, Andrea, 49	Weick, Werner, 46
Fazioli, Michele, 96, 102	Will, Maria, 11, 13, 23, 27, 38, 41, 55, 69, 79, 86, 91, 94, 96, 100, 102, 108
Ferrari, Renzo, 106	
Galli, Orio, 109	
Gianocca, Mirta, 97	
Guidotti, Nicoletta, 31	
Hofmann, Lorenza, 3	
Lavelli, Gian Paolo, 4	
Leite, Carolina, 53	
Macullo, Davide, 99	

---

## Ringraziamenti

Le Edizioni Job ringraziano:

*per il sostegno alla pubblicazione*

Repubblica e Cantone Ticino - Fondo Swisslos

*per l'amichevole collaborazione alla pubblicazione*

Carlo Berta

Massimo Daviddi

Nicoletta Guidotti Pacciorini-Job

Carla Invernizzi

Carlo Monti

Maria Will

Nel corso degli anni 2004-2024

hanno appoggiato l'attività della Galleria Job diversi enti,  
in particolare:

Ex Comune di Giubiasco

Città di Bellinzona

Azienda Multiservizi Bellinzona

BancaStato

Banca Clear (Coop)

Fondazione Domenico Noli, Bellinzona

Finito di stampare l'8 settembre 2024  
presso Tipografia Torriani SA  
CH-6500 Bellinzona





**20**  
**ANNI**

La Galleria Job di Giubiasco  
nasce nel 2004

In questo libretto-promemoria  
il registro della sua attività  
alla tappa dei venti anni  
110 proposte tra mostre d'arte e incontri culturali  
presentate in agili schede corredate da vivaci immagini

Testi introduttivi di: Massimo Daviddi  
Carlo Monti  
Massimo Pacciorini-Job  
Maria Will

ISBN 979-12-210-6770-5



9 791221 067705

CHF 20.–